

FONDERIE PISANO & C. S.P.A.

FONDERIE DI GHISA - GHISE MECCANICHE E SFEROIDALI - CHIUSINI E CADITOIE PER TUTTE LE APPLICAZIONI - CEPPI FRENO - BITTE ORMEGGIO - CONTRAPPESI DI OGNI DIMENSIONE E PESO - TUBI IN GHISA SFEROIDALE DI VARIE DIMENSIONI - PEZZI SPECIALI PER OGNI TIPO DI ACQUEDOTTO
Via dei Greci, 144 - 84135 SALERNO - Tel. 089/271144 - 271166 PBX - Fax 089/271324
Cap. Soc. int. Vers. € 7.675.928,00 - Tribunale di Salerno n. 3019/4033 - cciaa 100939 Partita I.V.A. e Cod.Fisc.: 00181930652
http: www.fonderiepisano.it e-mail: info@fonderiepisano.it



Giunta Regionale della Campania
UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti -Salerno
Via Generale Clark, 103
84131 Salerno (SA)
uod.501709@pec.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2018. 0523490 08/08/2018 12,48

Mitt. : FONDERIE PISANO & C. SPA

Ass. : 501709 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5.18. Fascicolo : 25 del 2018



A.R.P.A.C.
Dip.to Prov.le di Salerno
Via Lanzalone n.53
84100 - Salerno (SA)

arpac.dipartimentosalerno@pec.arpacampania.it

Con riferimento agli esiti istruttori della "Relazione Tecnica AIA - Pisano - 2018 " del 18.07.2018 , pubblicata sul sito istituzionale STAP Salerno AIA, la Società Fonderie Pisano S.p.A., in persona del Presidente p.t., sig. Guido PISANO, in relazione ai presunti rilievi in tema di gestione rifiuti, produce nota con timbro di deposito alla Procura della Repubblica di Salerno, datata 07.08.2018, corredata da allegati provenienti dal procedimento penale relativo alla gestione dei rifiuti stessi, da cui si desume agevolmente la confutazione di qualsivoglia osservazione critica.

Quanto agli ulteriori paventati rilievi tecnici, la Società Fonderie Pisano S.p.A. si riserva di produrre controdeduzioni tecniche, in via di espletamento.

Salerno, li 08 - 08 - 2018

Fonderie Pisano s.p.a.
Il Presidente
Guido Pisano

Da "Fonderie Pisano" <fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it>
A "uod.501709@pec.regione.campania.it" <uod.501709@pec.regione.campania.it>
Data mercoledì 8 agosto 2018 - 12:15

Trasmissione Nota Avv.Scarlato Depositata in Procura

Spett/le Giunta Regionale della Campania - UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti - Salerno

Si trasmette nota dell'Avv. Scarlato con timbro di deposito alla Procura di Salerno datata 07/08/2018 corredata da allegati.

Distinti saluti

Fonderie Pisano Spa

Allegato(i)

- Nota di Trasmissione a Region ed Arpac.pdf (164 Kb)
- Nota Avv.Scarlato Trasmessa in Procura.pdf (93 Kb)
- Prima pagina nota con protocollo Procura.pdf (201 Kb)
- Nota Ultima Pagina con protocollo Procura.pdf (316 Kb)
- 1. Verbale di sequestro cumulo del 26_05_2017.pdf (142 Kb)
- 2. Autorizzazione di cernita mucchio.pdf (275 Kb)
- 3. I attività di cernita.pdf (193 Kb)
- 4. II attività di cernita.pdf (223 Kb)
- 4.bis.pdf (957 Kb)
- 5. Decreto dissequestro cumulo.pdf (193 Kb)
- 6. Comunicazione Noe attività di campionamento e caratterizzazione del m....pdf (62 Kb)
- 7. Comunicazione Noe inizio attività di conferimento.pdf (72 Kb)
- 8. Comunicazione Noe fine attività di conferimento.pdf (82 Kb)

STAMPATI DA CERTIFICATO SCARLATO
STATI CORRELATI CON MARCA
APPLICAZIONE ASSISTENZA
CART. 25-2017/18/2018 N. 140

STUDIO LEGALE AVV. GUGLIELMO SCARLATO

C.SO V. EMANUELE N. 140 - SALERNO

TEL-FAX 089 72 42 22

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di SALERNO REGISTRO GENERALE	
- 7 AGO 2018	
Ore	Il Funzionario

Ecc.mo Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

Dott.ssa Maria Carmela Polito

Io sottoscritto Avv. Guglielmo Scarlato, difensore di fiducia nel quadro del proc. pen. n. 4369/17/21 NR, faccio presente quanto segue.

In relazione al materiale sottoposto a sequestro presso le Fonderie Pisano in data 26.05.2017 si ritiene opportuno, onde corredare con preciso riscontro documentale il rituale comportamento tenuto dalle Fonderie Pisano, offrire una sorta di cronistoria basata sui documenti, che renda esplicito il modo in cui, in perfetta sintonia con la Procura della Repubblica, si è proceduto allo smaltimento dell'intero materiale sequestrato. Si fa presente, introduttivamente, come sul piazzale delle Fonderie, in occasione dell'accesso da parte dell'ARPAC (che ha determinato il sequestro per cui pende il procedimento in parola) erano presenti altri cumuli di materiale su cui non sono stati proposti rilievi e che, pertanto, non sono stati attinti da alcuna misura reale. Il solo cumulo attinto da misura cautelare reale aveva suscitato osservazioni da parte degli organi procedenti a causa di alcuni frammenti di materiale non bonificato, laddove le aziende fornitrici delle Fonderie, per quanto dotate di autorizzazione ad hoc, avrebbero dovuto procedere ad una meticolosa bonifica. Il materiale in parola, dopo un percorso dialettico tra Fonderie Pisano e la Procura della Repubblica, nel quale si è in una prima fase tentato di ottenere una selezione che escludesse il materiale sottoposto a critica dal resto, che doveva ritenersi immune da censure, è stato conclusivamente condotto, nella sua interezza, presso soggetto autorizzato di cui sono state specificate le caratteristiche e le generalità tecniche con puntualizzazioni delle autorizzazioni godute. La stessa Procura procedente ha individuato come organo supervisore dell'attività di trasferimento i Carabinieri del NOE. **Pertanto, i NOE (e non l'ARPAC) sono stati individuati dalla stessa Procura procedente come organo di controllo assoluto di tutta la fase nella quale è avvenuto il trasferimento del materiale presso il soggetto che la stessa Procura, nel proprio**

Prot. 2018 n. 523490
del 8/08/18

STUDIO LEGALE AVV. GUGLIELMO SCARLATO

C.SO V. EMANUELE N. 140 – SALERNO

TEL-FAX 089 72 42 22

Ecc.mo Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

Dott.ssa Maria Carmela Polito

Io sottoscritto Avv. Guglielmo Scarlato, difensore di fiducia nel quadro del proc. pen. n. 4369/17/21 NR, faccio presente quanto segue.

In relazione al materiale sottoposto a sequestro presso le Fonderie Pisano in data 26.05.2017 si ritiene opportuno, onde corredare con preciso riscontro documentale il rituale comportamento tenuto dalle Fonderie Pisano, offrire una sorta di cronistoria basata sui documenti, che renda esplicito il modo in cui, in perfetta sintonia con la Procura della Repubblica, si è proceduto allo smaltimento dell'intero materiale sequestrato. Si fa presente, introduttivamente, come sul piazzale delle Fonderie, in occasione dell'accesso da parte dell'ARPAC (che ha determinato il sequestro per cui pende il procedimento in parola) erano presenti altri cumuli di materiale su cui non sono stati proposti rilievi e che, pertanto, non sono stati attinti da alcuna misura reale. Il solo cumulo attinto da misura cautelare reale aveva suscitato osservazioni da parte degli organi procedenti a causa di alcuni frammenti di materiale non bonificato, laddove le aziende fornitrici delle Fonderie, per quanto dotate di autorizzazione ad *hoc*, avrebbero dovuto procedere ad una meticolosa bonifica. Il materiale in parola, dopo un percorso dialettico tra Fonderie Pisano e la Procura della Repubblica, nel quale si è in una prima fase tentato di ottenere una selezione che escludesse il materiale sottoposto a critica dal resto, che doveva ritenersi immune da censure, è stato conclusivamente condotto, nella sua interezza, presso soggetto autorizzato di cui sono state specificate le caratteristiche e le generalità tecniche con puntualizzazioni delle autorizzazioni godute. La stessa Procura procedente ha individuato come organo supervisore dell'attività di trasferimento i Carabinieri del NOE. **Pertanto, i NOE (e non l'ARPAC) sono stati individuati dalla stessa Procura procedente come organo di controllo assoluto di tutta la fase nella quale è avvenuto il trasferimento del materiale presso il soggetto che la stessa Procura, nel proprio**

provvedimento del 02.11.2017, ha individuato come soggetto destinatario, in quanto munito "di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti, tra i quali sono ricompresi quelli oggetto dell'indicato sequestro".

Si produce, pertanto, la sequenza documentale a cui si è fatto cenno in precedenza, affinché si desuma l'irreprensibilità della condotta tenuta dalle Fonderie nella vicenda in parola, rammentando, ancora una volta, come il sequestro sia nato a seguito di una visita ispettiva dell'ARPAC e come l'episodio in parola sia un *unicum*, visto che mai in passato e mai in epoca successiva vi sono stati rilievi sui materiali oggetto di fornitura alle Fonderie Pisano. Ciò trova riscontro nelle plurime visite, sopralluoghi ed ispezioni che funzionari ARPAC di Salerno, Avellino, Caserta e Napoli hanno fatto presso le Fonderie, mai lamentando nulla in proposito.

Allegato 1:

Verbale di Sequestro preventivo e probatorio con affidamento in custodia giudiziale redatto a seguito di propria esecuzione dai Carabinieri del NOE in data 26 maggio 2017, conseguente a rilievi intervenuti a seguito di una visita ispettiva ordinaria ARPAC, la quale aveva notato la presenza di alcuni materiali non conformi (motori non bonificati, ingranaggi con olio, motori di motozappa etc.) insieme con molto altro materiale conforme.

Allegato 2:

A) Istanza sottoscritta da questo difensore datata 30 maggio 2017, con la quale si chiede che venga autorizzata la cernita del materiale spurio, onde consentire che il materiale perfettamente bonificato (che era la quasi totalità) potesse essere riutilizzato. La richiesta prevedeva la possibilità che, nella fase di selezione, le Fonderie potessero operare con l'ausilio di una ditta specializzata (la ditta "Tortora Vittorio" di Pagani). Venivano, poi, descritte le operazioni da svolgere.

B) Provvedimento del Sostituto Procuratore della Repubblica Dott.ssa M. C. Polito datato 19 giugno 2017 che concede l'autorizzazione richiesta, prevedendo che le operazioni da svolgere siano sviluppate "sotto la vigilanza e con l'ausilio della Polizia Giudiziaria operante (Comando CC. NOE di Salerno) e del personale qualificato dell'ARPAC". Va sottolineato come le Fonderie Pisano, anche attraverso la richiesta di selezionare il materiale, abbiano sempre sostenuto come, salvo modestissime componenti spurie, il materiale in parola non andasse considerato non riutilizzabile. Pertanto, accettando di procedere allo smaltimento *in toto* le Fonderie hanno compiuto un atto

che ne ha sacrificato le ragioni, in vista dell'obiettivo di preservare un rapporto limpido con l'Autorità Procedente.

Allegato 3:

Verbale di rimozione e contestuale riapposizione di sigilli datato 19 luglio 2017, con il quale vengono riassunte le operazioni di selezione del materiale avvenute nel corso della stessa giornata del 19.07.2017 con orario di apertura del verbale alle 09:30 e con chiusura dello stesso alle 20:15. Le operazioni di selezione del materiale (in data 19.07.2017) con la ditta specializzata e la supervisione dei CC. del NOE e dei tecnici ARPAC, conducono al risultato di kg 83.640 di materiali conformi e di kg 4.900 materiale accantonato in quanto non perfettamente bonificato (si confrontino le osservazioni delle Fonderie Pisano nelle quali viene contestato *"che sia tutto rifiuto"*).

Allegato 4:

Verbale di rimozione e contestuale riapposizione di sigilli datato 20 luglio 2017, con il quale si dà conto che le attività di selezione siano, per il 20.07.2017, durate dalle ore 9:30 alle ore 11:30 e poi siano state interrotte su iniziativa del dirigente ARPAC Dott. De Sio il quale bloccava le operazioni, prendeva contatti con il Sostituto Procuratore che le aveva autorizzate e, conseguentemente, determinava la riapposizione dei sigilli e l'impossibilità di continuare l'opera di selezione già avviata dal giorno precedente.

Allegato 4 bis:

Memoria dell'Avv. Guglielmo Scarlato datata 05.10.2017, corredata da consulenza tecnica di parte sottoscritta dal Dott. Pasquale Paolillo, *"imperniata sull'inquadramento da attribuire ai rottami usati in metallurgia secondo il riferimento ufficiale, autorevole e universalmente condiviso rappresentato dalla delibera della Regione Lombardia n. 8/10222/1999"*.

Allegato 5:

A) Istanza dell'Avv. Guglielmo Scarlato datata 31.10.2017 con cui richiede autorizzazione al trasferimento del materiale oggetto del sequestro presso la ditta "Ferramenta Pugliese dei fratelli

Bernardi Snc", sita presso S. P. n. 231 Km 61,700 CAP 70038 Terlizzi – Bari. All'istanza sono allegate le autorizzazioni *ad hoc* che abilitano la ditta in parola alla ricezione del materiale in oggetto. L'istanza sottolinea come spetterà al Magistrato Procedente valutare *"la formula tecnica più adeguata per consentire la rimozione del materiale dal luogo in cui si trova"*.

B) Provvedimento con cui, in data 02.11.2018, il Sostituto Procuratore della Repubblica Dott.ssa Maria Carmela Polito, revoca il sequestro di tutto il materiale in questione "al solo fine di consentire la consegna dei rifiuti che ne costituiscono oggetto" alla ditta "Ferramenta Pugliese dei Fratelli Bernardi Snc" sita in Terlizzi, che il provvedimento in questione ritiene essere "munita di autorizzazione all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti, tra i quali sono ricompresi quelli dell'indicato sequestro". Si sottolinea come la delega al controllo di tutta l'attività oggetto di autorizzazione sia affidata (sempre dal provvedimento del 02.11.2017) soltanto al comando CC. NOE Salerno e **non all'ARPAC, che, pertanto, a questa attività è rimasta estranea per disposizione dello stesso Magistrato Procedente.**

C) Verbale di dissequestro e restituzione beni sequestrati con relata di notifica datato 14.11.2017 ad opera dal Comando CC. NOE di Salerno, con il quale, oltre alla restituzione di quanto dissequestrato, i Carabinieri attestano di avere acquisito: 1) determina dirigenziale n. 60/2007 in favore della ditta "Ferramenta Pugliese dei Fratelli Bernardi Snc" con cui viene autorizzata all'esercizio delle operazioni in parola; 2) determina dirigenziale n. 3451 del 19.06.2017 che proroga di 6 mesi a decorrere dal 01.07.2017 la determina dirigenziale di cui al punto precedente; 3) iscrizione all'albo Nazionale Gestori Ambientali in corso di validità. I Carabinieri chiedono, altresì, alla Fonderie data di inizio dei lavori, formulario di identificazione dei rifiuti, data di ultimazione dei lavori.

Allegato 6:

Comunicazione via pec ai carabinieri del NOE del 25 11 2017 con la quale si fa presente che alle ore 11:00 del 27.11.2017 inizieranno le attività di campionamento, caratterizzazione di laboratorio su campioni da parte della *Biochem Srl*, via Terre Risaia 17 A – Salerno. Si fa presente, altresì, che il materiale oggetto di sequestro è stato sovrastimato in sede di accesso in 2000 tonnellate circa e che *"ad una più realistica stima" "in analogia a cumuli di materiale similare ricevuto nell'ultimo periodo, pesato ed accatastato in altre aree adiacenti del deposito materie prime"* deve essere ritenuto ricompreso tra le 600 e 900 tonnellate. Si precisa che la comunicazione via pec in

questione è antecedente le operazioni di trasferimento e, dunque, aveva l'obiettivo di consentire l'accompagnamento accurato delle operazioni di carico e trasferimento da parte dei CC. del NOE, con una costante corrispondenza informativa. A tal proposito, si sottolinea come in data 27.11.2017, l'Ing. Ercolino delle Fonderie Pisano ha telefonato ai CC. del NOE per chiedere loro se poteva procedere al campionamento o se doveva attendere il loro arrivo. I CC. hanno risposto all'Ing. Ercolino dando il loro *placet* affinché l'attività in questione andasse avanti come programmato. Si sottolinea come nessun rilievo sia pervenuto in ordine alla stima ridimensionata del materiale oggetto di sequestro.

Allegato 7:

Comunicazione via pec del 07.12.2017 con la quale si informano i CC. del NOE che il materiale esaminato è stato ritenuto dalla società *Biochem Srl* (Salerno) "*rifiuto speciale non pericoloso codice CER 191202 – materiale ferroso e di cui si allegano i rapporti di prova*". Si comunica, altresì, che il giorno 11.12.2017 alle ore 08:00 inizieranno le attività di carico e trasferimento del materiale alla ditta Ferramenta Pugliese munita di autorizzazione *ad hoc*. Nella comunicazione si ribadisce che la stima più realistica del materiale sequestrato è tra le 600 e 900 tonnellate.

Allegato 8

Comunicazione via pec ai CC. del NOE del 21.12.2017 con la quale i CC. sono informati che le attività di carico e trasferimento del materiale alla ditta Ferramenta Pugliese, dotata di autorizzazione *ad hoc*, sono concluse. Viene, altresì, trasmesso ai CC. l'elenco dei FIR che hanno caratterizzato l'attività di trasferimento stesso.

In calce all'elenco dei FIR viene precisato che il peso effettivo del materiale sequestrato e conseguentemente trasferito è di kg 627.120, in linea, pertanto, con la più realistica previsione, che era stata anticipata prima dell'inizio delle operazioni di carico, che collocava il peso del materiale tra le 600 e 900 tonnellate.

Con osservanza,

Avv. Guglielmo Scarlato

questione è antecedente le operazioni di trasferimento e, dunque, aveva l'obiettivo di consentire l'accompagnamento accurato delle operazioni di carico e trasferimento da parte dei CC. del NOE, con una costante corrispondenza informativa. A tal proposito, si sottolinea come in data 27.11.2017, l'Ing. Ercolino delle Fonderie Pisano ha telefonato ai CC. del NOE per chiedere loro se poteva procedere al campionamento o se doveva attendere il loro arrivo. I CC. hanno risposto all'Ing. Ercolino dando il loro *placet* affinché l'attività in questione andasse avanti come programmato. Si sottolinea come nessun rilievo sia pervenuto in ordine alla stima ridimensionata del materiale oggetto di sequestro.

Allegato 7:

Comunicazione via pec del 07.12.2017 con la quale si informano i CC. del NOE che il materiale esaminato è stato ritenuto dalla società *Biochem Srl* (Salerno) "*rifiuto speciale non pericoloso codice CER 191202 – materiale ferroso e di cui si allegano i rapporti di prova*". Si comunica, altresì, che il giorno 11.12.2017 alle ore 08:00 inizieranno le attività di carico e trasferimento del materiale alla ditta *Ferramenta Pugliese* munita di autorizzazione *ad hoc*. Nella comunicazione si ribadisce che la stima più realistica del materiale sequestrato è tra le 600 e 900 tonnellate.

Allegato 8

Comunicazione via pec ai CC. del NOE del 21.12.2017 con la quale i CC. sono informati che le attività di carico e trasferimento del materiale alla ditta *Ferramenta Pugliese*, dotata di autorizzazione *ad hoc*, sono concluse. Viene, altresì, trasmesso ai CC. l'elenco dei FIR che hanno caratterizzato l'attività di trasferimento stesso.

In calce all'elenco dei FIR viene precisato che il peso effettivo del materiale sequestrato e conseguentemente trasferito è di kg 627.120, in linea, pertanto, con la più realistica previsione, che era stata anticipata prima dell'inizio delle operazioni di carico, che collocava il peso del materiale tra le 600 e 900 tonnellate.

Con osservanza,

Avv. Guglielmo Scarlato





Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

Nucleo Operativo Ecologico di Salerno

Via Duomo nr. 17 - 84121 Salerno Tel.089/3072151-2-3-4-5, Fax: 089/ 3072152

e-mail: noescedo@carabinieri.it

OGGETTO:- Verbale di sequestro preventivo e probatorio con contestuale affidamento in custodia giudiziale di:

1. un'area di circa 100 Mq denominata D2 ubicata all'interno del perimetro aziendale delle Fonderie Pisano & C. S.p.A sita in Salerno via dei Greci nr. 144, sulla quale insiste un cumulo di rottami (ghisa e acciaio) di circa 2.000 Tonnellate;
2. un cassone metallico avente le dimensioni di mt 1,40 x mt 0,50 x mt 1,50 contenente rifiuti costituiti da motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati comprensivi di filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, motore e cambio verosimilmente di motozappa, filtri dell'olio.

operato a carico di:-

- **PISANO Mario**, nato a Baronissi (SA) il 08.04.1930, residente in Salerno alla via Capone Alfredo nr. 92, identificato mediante C.I. AS7168507 rilasciata dal Comune di Salerno in data 02.05.2013, quale Legale Rappresentante della Società FONDERIE PISANO &C. S.p.A.

L'anno 2017 addì 26 del mese di maggio in Salerno, via dei Greci nr. 144 nell'ufficio della Soc. Fonderie Pisano & C. S.p.A. alle ore 20.00 . -////

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Lgt FERRARA Franco, Mar."A" s UPS ALIBERTI Gaetano e Brig.Ca RUFFOLO Mariano, effettivi al Reparto in intestazione, diamo atto che in data odierna su disposizione del Comandante del Nucleo per richiesta di intervento della Procura della Repubblica di Salerno ci siamo recati, alle ore 14.15, presso l'opificio in premessa in quanto l'ARPAC di Salerno nel corso di verifica ispettiva ordinaria IPPC aveva accertato irregolarità nella gestione dell'attività aziendale. Giunti sul posto si aveva la presenza del Direttore del Dipartimento ARPAC di Salerno, Dr Antonio De Sio, unitamente ad altri suoi collaboratori nonché del Direttore Commerciale dell'azienda Ing. PISANO Ciro, nato a Salerno il 24.01.1956 ed ivi residente in via Paolo De Granita nr. 13. Nella circostanza il Dr De Sio Antonio rendeva edotti i verbalizzanti che a seguito della verifica ispettiva da parte dei suoi collaboratori, nell'area dedicata allo stoccaggio delle materie prime, nel caso in specie nell'area D2, adibita allo stoccaggio di rottami end of waste (ghisa e acciaio) era stata accertata, per la parte visibile e nella zona basale del cumulo, stimato dalla parte in circa 2000 tonnellate, la presenza di rifiuti costituiti da motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati comprensivi di filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, motore e cambio verosimilmente di motozappa, CER 160121* - (componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114) rifiuti speciali pericolosi; filtri dell'olio CER 160107* rifiuti speciali pericolosi. Tali rifiuti venivano collocati, quale operazione di messa in sicurezza di emergenza, all'interno di un piccolo cassone metallico avente le dimensioni di mt 1,40 x mt 0,50 x mt 1,50 e trasferito nell'area adibita a deposito temporaneo di rifiuti denominata DR2.

Alle successive ore 15.00 circa, sopraggiungevano sul posto anche i Sostituti Procuratori Mariacarmela POLITO e Silvio Marco GUARRIELLO, della Procura della Repubblica di Salerno, i quali dopo aver avuto contezza della problematica evidenziata dal predetto personale ARPAC e dopo ulteriore verifica visiva del cumulo, si accertava altresì la presenza di ulteriori componenti

parzialmente e/o non bonificati, classificati con CER 160121* emersi a seguito della movimentazione per l'alimentazione del cubilotto e messo da parte dal personale dell'azienda. In virtù di quanto sopra accertato, i Sostituti Procuratori disponevano di sottoporre a sequestro probatorio e preventivo l'area di circa 100 Mq denominata D2 sulla quale insiste il cumulo di rottami (ghisa e acciaio) di circa 2.000 Tonnellate nonché un cassone metallico avente le dimensioni di mt 1,40 x mt 0,50 x mt 1,50 contenente rifiuti costituiti da motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati comprensivi di filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, motore e cambio verosimilmente di motozappa, filtri dell'olio sistemato per motivi di sicurezza nell'area adibita a deposito temporaneo di rifiuti denominata DR2.

Con riferimento alla provenienza del materiale che costituisce il cumulo di rottami ferrosi, venivano esibiti nr. 42 documenti di trasporto con allegate dichiarazioni di conformità ai criteri che determinano quando un rifiuto cessa di essere tale, di cui all'art. 5 par. 1 del Reg. U.E. nr. 333/2011 del 31.03.2011 emessi dalle società SIDER PAGANI Srl con sede legale in Pagani (SA) via De Gasperi 50 (6 Documenti di Trasporto) ed ECO SIDER Srl con sede legale in Nocera Inferiore (SA) via Caiano 44 (36 Documenti di trasporto) attestanti rispettivamente il conferimento alla fonderia di rottami ferrosi, ghisa comune, ghisa mista e ghisa meccanica.

Alla luce di quanto accertato dal personale ARPAC che classificava parte del materiale rinvenuto all'interno del cumulo come rifiuti speciali pericolosi per i quali la Fonderia Pisano non è autorizzata all'utilizzo nel ciclo produttivo ed anche perchè non corrispondente a quanto indicato nei predetti documenti di trasporto e delle annesse dichiarazioni di conformità, al fine di assicurare la prova del reato, nonché impedire che lo stato dei luoghi venga mutato e che l'attività illecita possa protrarsi ulteriormente, considerata la necessità di evitare alterazioni e dispersioni delle prove, nonché per consentire gli ulteriori accertamenti ed e verifiche da parte dell'ARPAC di Salerno tese ad accertare la presenza di ulteriori rifiuti speciali pericolosi eventualmente annidati nel cumulo, si procedeva al sequestro di quanto in rubrica compiutamente descritto.-

Sul posto si aveva altresì la presenza dell'avvocato SCARLATO Guglielmo del Foro di Salerno e studio in Corso Vittorio 140 che presenziava sino alle ore 19.00 circa.-

Quanto in sequestro è stato delimitato con nastro rosso e l'apposizione di cartelli indicanti la natura del sequestro.

Quanto in sequestro è stato affidato in giudiziale custodia, a titolo gratuito, al signor PISANO Mario il quale viene avvertito dell'obbligo di conservare le cose sequestrate nello stato d'uso accertato al momento della consegna e di presentarle ad ogni richiesta dell'Autorità Giudiziaria competente; inoltre, il medesimo viene reso edotto del divieto di rimuoverli dal luogo ove sono custoditi, nonché delle sanzioni previste dagli artt.334 e 335 C.P. per chi trasgredisce ai doveri di custodia.

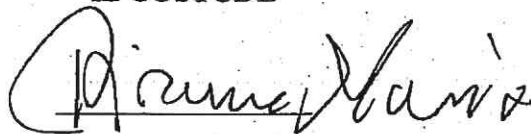
Al presente si allega il "Verbale di Verifica Ispettiva AIA" nr. CS_SV_SM_TDM_FR_GV_26052017 redatto dal Dipartimento Provinciale ARPAC di Salerno che è parte integrante del corrente verbale di sequestro.

Sul posto sono stati eseguiti i rilievi fotografici con apparecchiatura digitale.

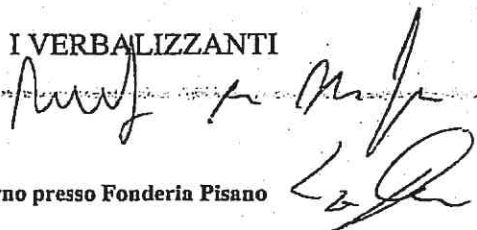
Per quanto sopra è stato redatto il presente verbale che viene sottoscritto dai Verbalizzanti e da PISANO Mario a cui si rilascia copia.-

Fatto, letto, confermato e sottoscritto alle ore 21.15 del 26.05.2017.-

IL CUSTODE



I VERBALIZZANTI





Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

Nucleo Operativo Ecologico di Salerno

Via Duomo nr. 17 - 84121 Salerno * ☎ 089/3072151-3-4-5-6-7-9 ☎ 089/3072152
E-mail noesacdo@carabinieri.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2017 addì 6 del mese di luglio in Salerno, alla Via dei Greci nr. 144, presso la sede della Società Fonderie Pisano & Co. SpA alle ore 11,30

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar.A.s. UPS ALIBERTI Gaetano e V. Brig. CIAMBRONE Massimo, in servizio presso il suddetto Reparto, diamo atto di procedere, in data e luogo di cui sopra, alla notifica della sottonotata documentazione nei confronti di **PISANO Mario**, nato a Baronissi (SA) il 08.04.1930, residente in Salerno alla via Capone Alfredo nr. 92, identificato mediante C.I. AS7168507 rilasciata dal Comune di Salerno in data 02.05.2013, in qualità di legale rappresentante della società denominata "FONDERIE PISANO & C. S.p.A", mediante consegna di copia nelle mani del medesimo:

- ✓ **Provvedimento afferente al Proc. Pen. n. 4369/17/21 R.G.N.R., emesso in data 19.06.2017 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno (Sost. Proc. dott.ssa Mariacarmela Polito);**
- ✓ **Foglio n. 2/2-90-2015, datato 05.07.2017, del NOE CC di Salerno, ove in calce la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno autorizza in esecuzione del citato provvedimento lo svolgimento delle operazioni, a spesa del richiedente e sotto la vigilanza del NOE CC di Salerno ed ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno.**

Si rappresenta che come disposto nel richiamato provvedimento emesso dall'A.G. il materiale, anche al termine delle operazioni di cernita, rimarrà sottoposto a sequestro nel luogo ove verrà depositato.

Così come concordato le operazioni di cernita del materiale, sottoposto a sequestro, avranno inizio alle ore 08.30 del giorno 17 luglio 2017 e termineranno il giorno 19 luglio 2017.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-

Il notificato

Mario Pisano

Gli Ufficiali di P.G.

US Ciambrone
A. M. Liberti



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

Il PM, letti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe, iscritto nei confronti di PISANO Mario nato a Baronissi l'8/4/1930 assistito e difeso di fiducia dall'avv. Guglielmo Scarlato del Foro di Salerno, per il reato di cui all'art. 256 comma 2 in relazione al comma 1 lett. b) D. lgs. n. 152/2006, commesso in Salerno il 26/5/2017;

visti i decreti di sequestro preventivo e probatorio aventi ad oggetto

- 1) un'area di circa 100 mq denominata D2 ubicata all'interno del perimetro aziendale delle Fonderie Pisano & C. S.p.A. ed il cumulo di rottami su di essa insistente per un quantitativo di circa 2.000 tonnellate;
- 2) un cassone metallico contenente rifiuti costituiti da motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati comprensivi di filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, motore e cambio verosimilmente di motozappa, filtri dell'olio,

letta l'istanza di dissequestro depositata in data 30/5/2017 con la quale, il predetto difensore, facendo proprie le indicazioni operative di cui alla nota delle Fonderie Pisano ad essa allegata, chiede di provvedere secondo tali indicazioni, ovvero dissequestrare l'area sulla quale è presente il "materiale" suindicato "per poter effettuare la selezione del materiale conforme da quello definito rifiuto speciale", sì da potersi determinare l'esatta quantità di rifiuti presenti, da gestire secondo il relativo statuto e riutilizzare i restanti rottami nel processo produttivo;

ritenuto che la necessaria attività di individuazione di caratteristiche, tipologia, qualità e quantità dei materiali in sequestro nonché accertamento e riscontro puntuale della relativa tracciabilità possa e debba essere compiuta, pur in costanza di vincolo, con la sola autorizzazione alla temporanea rimozione dei sigilli ed all'accesso a luoghi e cose in sequestro, sotto la vigilanza e con l'ausilio della polizia giudiziaria operante (Comando CC NOE di Salerno) e del personale qualificato dell'ARPAC;

considerato, dunque, che ogni valutazione circa la permanenza del vincolo reale debba essere riservata all'esito della predetta attività;

AUTORIZZA

fermo il sequestro, l'accesso ai luoghi e alle cose in sequestro ai soli fini indicati in premessa, caratterizzazione, quantificazione, accertamento della provenienza nonché documentazione fotografica di quanto in sequestro e delle fasi dell'attività autorizzata

RISERVA

all'esito, ogni ulteriore valutazione e decisione sull'istanza di dissequestro indicata in premessa.

DELEGA

la Polizia giudiziaria operante, appartenente al Comando CC NOE di Salerno, per quanto di competenza (rimozione e riapposizione dei sigilli, vigilanza e documentazione dell'attività svolta, verifica e riscontro della tracciabilità del materiale in sequestro), con l'ausilio del personale qualificato ARPAC per le attività di relativa competenza (quantificazione e caratterizzazione dei materiali e attività connesse).

Manda la Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Salerno, 19/6/2017

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
- dott.ssa Mariacarmela Polito -

ECC. SOST. PROC. DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI SALERNO

DOTT.SSA MARIA CARMELA POLITO

Oggetto: Istanza di dissequestro nel quadro del proc. pen. n. 4369/17/21 nei confronti di Mario Pisano.

Io sottoscritto difensore di fiducia di Mario Pisano nel quadro del proc. pen. di cui in epigrafe chiedo che venga disposto il dissequestro di quanto sequestrato in data 26.05.2017 presso le Fonderie Pisano con provvedimento di convalida del 27.05.2017.

Le modalità attraverso le quali si potrebbe, in caso di condivisione, dare seguito al dissequestro sono quelle di cui all'allegata nota fattami pervenire dalle Fonderie Pisano. Eventualmente, la S.V. potrebbe disporre, per consentire la salvaguardia delle esigenze cautelari di cui al sequestro probatorio e preventivo, la presenza nelle fasi esecutive descritte dalla nota allegata dei Carabinieri del NOE.

Salerno, li 30.05.2017

Con ossequi,
Avv. Guglielmo Scarlato

30.05.17
DEPOSITATO
Il Cancelliere
Dott.ssa Sabrina Zafarana

All'attenzione dell'Avv. Guglielmo Scarlato

Lo scorso venerdì il Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente ha sequestrato un'area di circa 100 mq e di circa 10 mt di altezza su cui erano giacenti circa 1.000 - 2.000 ton. di rottami di ghisa.

In questa area, deposito rottami misti, vengono scaricati i rottami che acquistiamo con dichiarazione di conformità dai nostri fornitori qualificati i quali tutti posseggono le autorizzazioni per trattare e gestire i rottami di ghisa.

Da questa area i rottami vengono prelevati ed avvicinati ai forni per essere fusi assieme agli altri componenti quali: ghise in pani, acciaio, ferroleghe, materozze e carboni.

L'area è stata posta sotto sequestro in quanto, da un controllo visivo, risultavano presenti materiali non conformi quali: motori di autoveicoli parzialmente bonificati comprensivi di filtri d'olio, ammortizzatori, riduttori, motore e cambio verosimilmente di motozappa contenenti olio, filtri olio.

Dallo esame visivo si stimava una percentuale inferiore allo 1% in peso dei materiali non conformi tanto è vero che sono stati allontanati tutti i materiali a vista non conformi e sono stati contenuti in una cassa di dimensioni mt 1,4 x 1,5 x 0,5.

In considerazione che detto materiale necessita per la produzione si richiede la possibilità di poter dissequestrare la area per poter effettuare la selezione del materiale conforme da quello definito rifiuto speciale. Si riuscirebbe a determinare la esatta quantità di rifiuti presente (rottami non correttamente trattati e filtri olio metallici) da mettere a disposizione delle autorità ovvero avviare ad un trattamento di recupero a mezzo di centri autorizzati.

La modalità operativa consisterebbe nel rimuovere con una gru a ragno il materiale dal mucchio, effettuare un controllo visivo in una zona adiacente al mucchio, caricare su uno scarrellabile a tenuta ermetica i rifiuti ed invece caricare i rottami normati su un camion per essere depositati in una nuova area di deposito. Questa operazione avrà la durata di circa 3 - 4 giornate da effettuare nello orario in cui è ferma la produzione. Effettuata tutta la movimentazione del cumolo e la selezione di tutto il materiale si richiederà alla autorità competente la verifica dei nuovi mucchi creati e la possibilità di riutilizzare il rottame selezionato.

Potremmo procedere all'attività descritta in precedenza con la partecipazione del NOE, previ accordi conseguenti a intese preorganizzate.



Comando Carabinieri per la Tutela dell' Ambiente

- Nucleo Operativo Ecologico di Salerno -

Via Duomo nr.17 - Tel.089/3072151-3-6 fax 089/3072152 - E-mail noesacdo@carabinieri.it

Nr.2/2-90-2015 di prot.llo

Salerno, 05.07.2017

OGGETTO: - "Fonderie Pisano & C spa". P.P.4369/17/21/RGNR..
Trasmissione atti.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
Dott.ssa Maria Carmela Polito

SALERNO

e. per conoscenza:

ALL'ARPAC di

SALERNO

- In relazione al provvedimento di autorizzazione di codesta A.G. in data 19/06/2017, ed in esito a quanto verbalmente richiesto dalla S.V., è stata interessata per le v.b. la società in oggetto che ha oggi trasmesso l'allegato cronoprogramma esecutivo di vagliatura del materiale in sequestro che si svilupperà in tre giorni già individuati, per condizione necessaria di fermata del reparto fusione, nel 17, 18 e 19/07/2017, con l'ausilio di ditta specializzata abilitata ed iscritta all'albo gestori ambientali.
- Per procedere, si resta in attesa di precise disposizioni della S.V..

IL COMANDANTE
(Magg. Giuseppe Ambrosone)

V° di autorizzazione, in esecuzione dell' provvedimento già autorizzato, con il coinvolgimento delle operazioni, a spese del richiedente e sotto la vigilanza delle PG NOE di Salerno ed ARPAC Salerno.

*PG NOE
05/07/2017*

Il Pubblico Ministero
Dr.ssa Maria Carmela Polito

FONDERIE PISANO & C. S.P.A.

FONDERIE DI GHISA - GHISE MECCANICHE E SFEROIDALI - CHIUSINI E CADITOIE PER TUTTE LE APPLICAZIONI - CEPPI FRENO - BOTTE ORMEGGIO -
CONTRAPPESI DI OGNI DIMENSIONE E PESO - TUBI IN GHISA SFEROIDALE DI VARIE DIMENSIONI - PEZZI SPECIALI PER OGNI TIPO DI ACQUEDOTTO
Via dei Greci, 144 - 84135 SALERNO - Tel. 089/271144 - 271166 FAX - Fax 089/271334
Cap. Soc. int. Pers. E 7.675.938,00 - Tribunale di Salerno n. 3019/4033 - cciaa 100939 Partita LV.A. e Cod.Fisc.: 00181930652
http: www.fonderiepisano.it e-mail: info@fonderiepisano.it



Oggetto: Operazioni di cernita rottami ferrosi posti sotto sequestro.

L'intervento presuppone la completa disponibilità del piazzale posteriore dello stabilimento, circostanza possibile solo in occasione della prossima fermata del reparto fusione, già programmata per i giorni 17-18-19 luglio p.v. Nei giorni precedenti si procederà con lo sgombero dei rottami ferrosi dall'area B, poi nelle date indicate personale aziendale appositamente addestrato provvederà ad eseguire le seguenti operazioni:

- a) Prelievo rottami ferrosi dal cumulo oggetto di sequestro tramite utilizzo di gru a ragno + pala gommata, e spargimento del materiale in area di piazzale identificata alla lettera A.
- b) Controllo visivo del materiale in area A, per l'individuazione e separazione manuale di eventuali componenti impropri (difforni, non bonificati ecc), effettuata da una ditta specializzata abilitata all'individuazione del materiale difforme, iscritta all'albo dei gestori ambientali in categoria 5.
Deposito di questo eventuale materiale difforme in cassoni a tenuta, identificati rispettivamente con i codici CER 16.01.07*, CER 16.01.21* o altro codice idoneo in relazione alla natura del materiale separato.
- c) Movimentazione dei rottami conforme con gru a ragno, caricamento su autotreno, pesatura e trasporto degli stessi fino all'area di piazzale identificata alla lettera B.

Il materiale stoccato in area B sarà riutilizzato nel processo di fusione alla ripartenza dell'impianto.

Il materiale raccolto nel cassone sarà posto al riparo da agenti atmosferici e verrà smaltito per mezzo di ditte specializzate, così come previsto dalle norme vigenti.

L'intervento si svolgerà in accordo con una istruzione operativa, che indicherà le misure di prevenzione da adottare al fine di garantire le condizioni di sicurezza degli addetti impegnati nelle operazioni di cernita e movimentazione materiali.

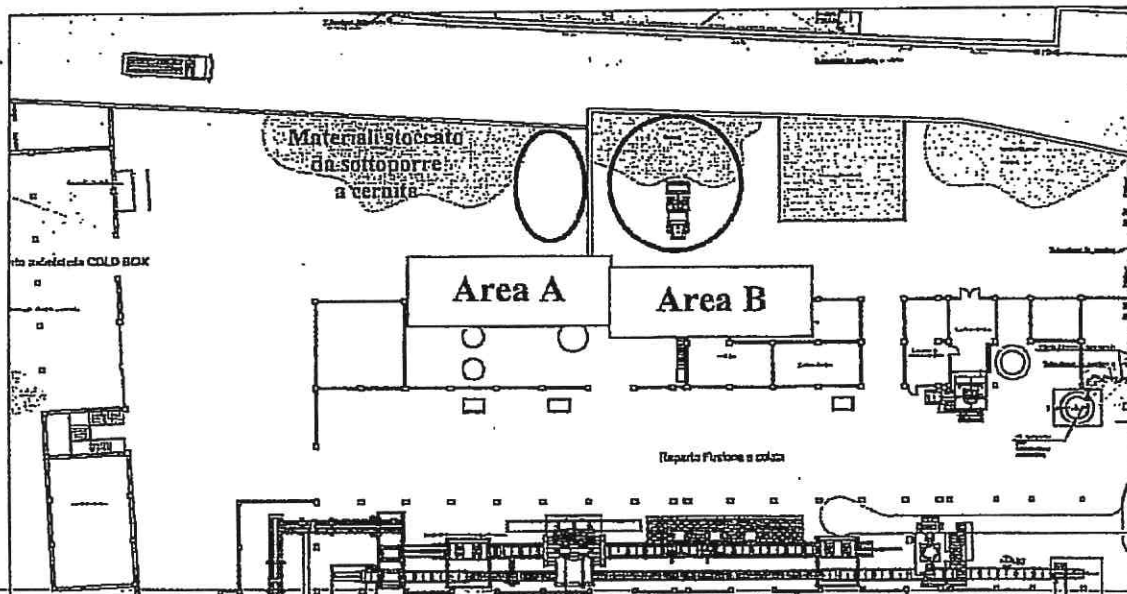
FONDERIE PISANO & C. S.P.A.

FONDERIE DI GHISA - GHISE MECCANICHE E SFEROIDALI - CHIUSINI E CADITOIE PER TUTTE LE APPLICAZIONI - CEPPI FRENO - BITTE ORMEGGIO -
CONTRAPPESI DI OGNI DIMENSIONE E PESO - TUBI IN GHISA SFEROIDALE DI VARIE DIMENSIONI - PEZZI SPECIALI PER OGNI TIPO DI ACQUEDOTTO
Via dei Greci, 144 - 84135 SALERNO - Tel. 089/271144 - 271166 FAX - Fax 089/271324
Cap. Soc. Int. Vers. € 7.675.928,00 - Tribunale di Salerno n. 3019/4033 - cciaa 100939 Partita I.V.A. e Cod.Fisc.: 00181930652
http: www.fonderiepisano.it e-mail: info@fonderiepisano.it



Eventuali ulteriori prescrizioni o indicazioni dell'A.G. verranno tenute in debito conto nella progettazione ed esecuzione dell'intervento.

Di seguito si riportano due particolari estratti dalla planimetria di stabilimento indicanti l'area generale in cui si svolgeranno i lavori e l'individuazione delle superfici A - B oggetto di cernita e deposito definitivo materiali conformi.



Salerno 05 luglio 2017

Il Presidente

Fonderie Pisano & C. SpA
Presidente
Pisano Mario

All h Bis

Ecc.mo Sostituto Procuratore della Repubblica

Presso il Tribunale di Salerno

Dott.ssa Mariacarmela Polito

**Oggetto: memoria nell'interesse di Mario Pisano nel quadro del proc. pen.
4369/17/21 N.R.**

Il sottoscritto Avv. Guglielmo Scarlato, in qualità di difensore di fiducia di Mario Pisano, legale rappresentante delle Fonderie Pisano & C. S.p.A., con sede in Salerno, via dei Greci, n.144, deduce quanto segue.

A suffragio della già inoltrata richiesta di un incontro con la partecipazione dell'ARPAC e con la supervisione della S.V. finalizzato alla ricerca di una soluzione ragionevole per la destinazione da attribuire al materiale oggetto di sequestro nel quadro del procedimento penale di cui in epigrafe, produco consulenza tecnica di parte sottoscritta dal dott. Pasquale Paolillo, imperniata sull'inquadramento da attribuire ai rottami usati in metallurgia secondo il riferimento ufficiale, autorevole e universalmente condiviso rappresentato dalla delibera della Regione Lombardia n.8/10222/1999.

Poiché al provvedimento amministrativo in parola fa riferimento anche l'ARPAC nelle proprie osservazioni, si ritiene utile offrire un contributo critico in proposito, avente come scopo unico quello di sollecitare il "confronto tecnico" al cospetto della S.V. già oggetto della precedente istanza.

In attesa di Sue determinazioni in proposito, si porgono deferenti ossequi.

Con osservanza

5/10/2017

Avv. Guglielmo Scarlato

depositata alla Segreteria
della dott.ssa Polito
il 5-10-17



Management team

dott. Pasquale Paolillo
ing. Cadio Artermite
ing. Stefano Luciani
p.i. Gaetano Russo
ing. Marco Ugatti
d.ssa Annalisa Stilo
dott. Giuseppe Abramo
ing. Mauro Paolillo

Consultants

avv. Antonio Amatucci
ing. Paolo Porto
ing. Marcello Paolillo
ing. Alessandro Scovotto

Partners

Giordano Associati srl
DG Associati srl
Confindustria Salerno Service srl
Biodata srl
Vertec Italia srl
Studio Tecnico Delta
S&T Service srl - Virvelle Formazione
GEISA srl

Prot. 48/2014 DG/PP

Salerno, 04.10.2017

NOTE TECNICHE SUL SEQUESTRO ROTTAMI FERROSI FONDERIE PISANO spa

Premessa: dai verbali ARPAC del 26 maggio, 19-20 luglio 2017 si evince che il sequestro è stato disposto dall'AG a causa del rinvenimento di pezzi meccanici "parzialmente e/o non bonificati" in un cumulo di rottami ferrosi giacente nel parco materie prime della Fonderia. I materiali sono stati acquistati da fornitori esterni sotto forma di rottami End of Waste (EoW) conformi al Regolamento CE 333/2011. Ai pezzi non conformi sono stati attribuiti i Codice CER 16 01 XX*.

L'AG ha disposto la vagliatura dei rottami al fine di verificare tipologia e entità degli scarti. Tale attività, benché svolta solo parzialmente, ha indotto l'ARPAC a considerare rifiuti speciali pericolosi una quota pari al 5,8% dei rottami indagati (4,9t su 83,6t totali movimentate).

Con dichiarazioni verbalizzate l'azienda fa rilevare che, a suo parere, tra gli scarti sono stati inclusi pezzi che potevano anche rientrare nei parametri del Regolamento EoW. La segnalazione riguarda in particolare lo scarto di blocchi motore con coppa dell'olio schiacciata-forata ma non rimossa, indice non già di mancata bonifica, ma dell'uso di specifiche macchine per l'estrazione del lubrificante con pompe da vuoto. Al pari della separazione, lo svuotamento figura tra le tecniche di bonifica consentite dal Regolamento 333/2011 (vedasi Allegato I, punto 3.2).

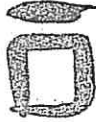
Nessun dubbio invece è emerso circa la tipologia dei materiali scartati: si tratta quasi esclusivamente di pezzi meccanici di varie dimensioni, non gocciolanti olio ma solo imbrattati di morchie.

La circostanza è sostanzialmente confermata da ARPAC, che verbalizza come "solo di alcuni componenti si riscontra anche il gocciolamento di olio".

Note generali sui rottami ferrosi: la materia prima utilizzata dalle fonderie di seconda fusione proviene dal recupero di rifiuti metallici di varia natura. Alcuni di essi sono stati *in origine* rifiuti pericolosi, come i blocchi motore contestati, ed è risaputo che l'uso al quale il materiale è stato destinato per tanti anni lascia inevitabili tracce di contaminazione, che residuano anche dopo il trattamento. Tali tracce sono considerate tollerabili ai fini del riutilizzo, ma per loro natura possono generare comprensibili perplessità negli Enti di controllo.

L'accettabilità dei materiali nella filiera del rottame in base alla loro "pulizia" è un aspetto da tempo regolamentato dalla Regione Lombardia, il cui territorio presenta un gran numero di impianti siderurgici e metallurgici. Per risolvere le contestazioni causate da interpretazioni discrezionali (da una parte e dall'altra) Amministrazioni, Enti di Controllo e Operatori economici della Filiera hanno dapprima istituito un tavolo tecnico, e poi redatto un protocollo condiviso, che fa chiarezza e determina le procedure operative per l'accettazione e la gestione dei rottami ferrosi, sia negli impianti di trattamento rifiuti, sia in quelli degli utilizzatori finali. Il protocollo infine è stato adottato ufficialmente con la Delibera di G.R. 8/10222 del 28 settembre 2009.

Non è quindi un caso se, nel Verbale ARPAC del 20 luglio, l'azienda ha citato tale Delibera a proposito dei criteri adottati per la selezione degli scarti.



Analisi della Delibera Regione Lombardia 8/10222/1999. Saltando le premesse, comunque utili a comprendere le ragioni che hanno ispirato il provvedimento, le indicazioni di interesse per il caso Pisano sono le procedure descritte al capitolo 4, e le specifiche tecniche dell'Appendice A. I dubbi interpretativi circa l'applicabilità delle procedure agli impianti metallurgici sono chiariti nella premessa del capitolo stesso.

Di seguito si riporta una breve sintesi dei punti di interesse:

Capitolo 4, Paragrafo 4.2 – Modalità di accettazione e gestione. La procedura prevede di effettuare un primo controllo visivo all'ingresso del mezzo, al fine di individuare la presenza di eventuali materiali indesiderati sulla superficie visibile del carico. Poi segue un secondo controllo visivo, operato dopo lo scarico, che consente di rilevare eventuali altri scarto emersi in superficie. Viene chiarito che *“tali fasi non possono peraltro garantire sempre e comunque che il rottame sia totalmente esente da materiali estranei, seppur in quantità giudicabili irrilevanti, né del resto è ipotizzabile introdurre in modo generalizzato ed aspecifico ulteriori controlli preventivi...”*. Da ciò si capisce che nel comparto dei rottami metallici il ricevimento di una certa quota di materiale non conforme non è un'eccezione ma un fenomeno fisiologico, tale da richiedere una procedura gestionale.

All'esito dei controlli visivi, e in ragione del rinvenimento di materiali indesiderati, si procede secondo le possibilità operative di seguito sintetizzate:

- **Caso a):** provvedere a ricaricare il mezzo e respingere il carico al fornitore, ma *“...questa possibilità è percorribile solo quando è possibile individuare con certezza il produttore, e il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna è ancora presente in stabilimento.....”*. Tale misura è quindi applicabile solo a contaminazioni superficiali, palesi, significative e svelate in fase di primo controllo visivo, oppure dopo lo scarico di un cumulo isolato dagli altri. Altrimenti non si capisce come sia possibile controllare efficacemente la contaminazione significativa di materiali che, per tipologia di scarico, si stratificano, mescolano e vanno a formare, come nel caso della Fonderia Pisano, un ammasso piramidale con un fronte di 10-12m, alto 6m, e del peso presunto di 1.500t.
- **Caso b):** provvedere, nel rispetto delle procedure di sicurezza, *“all'adeguamento del carico ricevuto. I materiali non conformi, separati, devono essere avviati a corretto deposito e conferiti ad impianti autorizzati al loro smaltimento – recupero..... La parte del carico che dopo adeguamento/separazione risulta conforme all'appendice A viene inviata al parco rottame dell'impianto fusorio”*. Quindi la Delibera considera l'adeguamento dei rottami ferrosi, inteso come la separazione dei pezzi di scarto da quelli idonei, **una attività riconducibile alla normale pratica industriale**, attuabile direttamente nell'impianto metallurgico, anche se lo stesso non è autorizzato a trattare rifiuti. Infatti l'unica condizione richiesta è il rispetto delle procedure di sicurezza ambientale riportate al punto 4.3 – *Gestione delle frazioni non conformi*.

Capitolo 4.5. Riporta lo schema di flusso delle procedure di accettazione e gestione delle frazioni non conformi negli impianti siderurgici e metallurgici.

Appendice A. Determina i requisiti generali dei rottami che devono essere avviati a fusione, in termini di sicurezza e pulizia, e riporta un elenco non esaustivo di ciò che va considerato materiale estraneo, e ostativo ai fini dell'accettabilità e all'avvio a fusione. Circa la pulizia l'Appendice prevede che tutte le categorie di rottame devono essere libere da sporcizia e materiali, ma precisa anche che *“il termine libero da non è inteso come preclusivo della possibile presenza non intenzionale e inevitabile di sostanze e o materiali estranei, derivante dal ciclo di vita dei metalli o e/o dalle attività di preparazione della particolare classe di rottame. Tale presenza si caratterizza per essere trascurabile, in quanto non pregiudica l'efficacia dei presidi ambientali in dotazione agli*



impianti". Inoltre, a proposito della contaminazione da olio e lubrificanti, viene determinato che "si considera accettabile la parte adesa alle superfici, untuosa al tatto, che non determina significativi gocciolamenti".
Realisticamente si prende preso atto che alcuni rottami non possono, per propria natura, essere privi di tracce d'olio, e si stabilisce che solo il gocciolamento pregiudica il riutilizzo del materiale, non l'imbrattamento o una coppa dell'olio vuota non rimossa.

Conclusioni. La Delibera Regione Lombardia n.8/10222/1999, riferimento ufficiale, autorevole e condiviso tra tutte le parti in causa, può essere usata per inquadrare i rottami della Fonderia Pisano in maniera oggettiva, e conforme a un disciplinare tecnico sperimentato e applicato fin dal 2009. Partendo dal presupposto che il sequestro è dovuto alla presenza di pezzi meccanici *"parzialmente e/o non bonificati"*, secondo chi scrive è possibile affermare quanto segue:

- a) In una fornitura di rottami ferrosi da avviare a fusione, la presenza di piccole quote di materiale non conforme, alias rifiuti speciali anche pericolosi, è un fatto fisiologico e non una eccezione.
- b) L'impianto metallurgico è tenuto a controllare i carichi in ingresso e a respingere per intero quelli che a un controllo visivo appaiono grossolanamente contaminati. Non è previsto respingimento in caso di contaminazioni fisiologiche o quando non è più possibile ricondurre un carico a un determinato fornitore.
- c) L'azione prevista per un carico contaminato in quantità accettabile, o anche significativamente contaminato ma non più respingibile, è l'adeguamento del rottame direttamente nell'impianto, mediante separazione degli scarti. Pertanto le operazioni di vagliatura autorizzate dall'AG, ed eseguite il 19 e 20 luglio alla presenza di ARPAC e NOE, rappresentano una pratica industriale esplicitamente prevista dalle procedure, attuabile anche in sito privo di autorizzazione al trattamento dei rifiuti.
- d) Viene considerata accettabile la contaminazione da morchie d'olio a condizione che non vi siano gocciolamenti. Inoltre la presenza di coppe ancora attaccate ai monoblocchi meccanici non è di per sé indice di contaminazione, ma piuttosto dell'uso di pompe da vuoto per lo svuotamento dei fluidi. Comunque, indipendentemente dai criteri con i quali sono stati selezionati gli scarti dal cumulo sequestrato, solo il 5,8% dei materiali presenta anomalie. Alla luce di quanto detto al punto a), questa quota può anche essere considerata del tutto fisiologica.
- e) Volendo applicare correttamente le modalità di classificazione dei rifiuti previste dal Codice ambientale, allo stato attuale non è tecnicamente possibile considerare l'intera catasta di rottame sequestrato come rifiuto speciale pericoloso. Il materiale proviene da un processo di trattamento dei rifiuti, come testimoniano DDT e dichiarazioni EoW dei fornitori, e quindi un suo eventuale CER va ricercato nella classe 19. In tale classe tutti i materiali metallici hanno codici a specchio, per cui la determinazione della pericolosità richiede indagini analitiche che nessuno ha ancora effettuato.

Concludendo, tra atti ufficiali fin qui consultati e riferimenti regolamentari riportati nelle note precedenti, emerge un quadro complessivo che non chiarisce ancora in maniera corretta e oggettiva la natura dei rottami sotto sequestro. Atteso che la disciplina dei rifiuti è materia notoriamente complessa, ulteriori e forse decisivi elementi di valutazione potrebbero emergere da un confronto tecnico con l'ARPAC.

Paolillo & Partners Divisione Industriale srl
Il Direttore Generale
Dott. Pasquale Paolillo

Documenti allegati: Delibera Regione Lombardia n.8/10222/1999

Nome	Nato a	Il	Settore	Organizzazione/apparentamento	N. seggi
GAMBAROTTO ORNELLA	JESOLO (VE)	14/06/1950	SERVIZI ALLE IMPRESE E ALTRI SETTORI	<i>Apparentamento</i> - Associazione Compagnia delle Opere Como e Sondrio - CDO - Confindustria Como - CNA - Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa - Associazione Provinciale di Como - Confindustria Imprese Como	3
POLIANI STEFANO	MONZA	15/06/1975			
PONTIGGIA GIOVANNI	ALZATE BRIANZA (CO)	09/03/1948			
MONTORFANO ADRIANO	COMO	26/08/1953		- Unione Provinciale Commercio, Turismo Servizi (Confcommercio Como)	1
TAGLIABUE FAUSTO	SEREGNO (MI)	11/11/1955	ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEI LAVORATORI	- CISL - Unione Sindacale territoriale - Como	1
DORIA GIUSEPPE	CAMPI SALENTINA (LE)	13/05/1956	ASSOCIAZIONI DI TUTELA DEGLI INTERESSI DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI	<i>Apparentamento</i> - CODICI Como - Centro per i diritti del cittadino - ADOC - Associazione difesa orientamento consumatori - Como - Codacons Lombardia - Associazione per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori - Como	1

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2009017) (5.3.5)
 D.g.r. 28 settembre 2009 - n. 8/10222
 Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 «Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento»;
- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale» e s.m.i.;
- la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;
- il d.m. 1 aprile 1998 n. 145, aggiornato secondo le indicazioni della direttiva del Ministero Ambiente 9 aprile 2002;
- il d.lgs. 25 luglio, n. 151;
- il d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209;
- la direttiva 2005/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2005. - Componenti non recuperabili dai veicoli;
- il d.lgs. 25 gennaio 1992, n. 95;
- il d.m. 16 maggio 1996, n. 392;
- la direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo del 19 novembre 2008;
- la circolare 4 settembre 2008 n. 4340 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare;
- il d.lgs. 17 marzo 1995 n. 230, come modificato in particolare dal d.lgs. 20 febbraio 2009 n. 23;

Atteso che le procedure semplificate di cui al Capo V della Parte IV del d.lgs. 152/06 e s.m.i. sono regolate dalle norme nazionali ed in particolare dal d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e d.m. 161/2002 e s.m.i. e che per le autorizzazioni in procedura ordinaria, ex art. 208 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. o ex d.lgs. 59/2005 e s.m.i., non ci sono attualmente norme tecniche di riferimento specifiche;

Considerato che l'applicazione del d.m. 5 febbraio 1998 e s.m.i. ha evidenziato in questi anni delle difficoltà applicative, in particolare relativamente alle determinazioni analitiche finalizzate ad individuare le caratteristiche di accettabilità per il recupero dei rottami metallici nei circuiti metallurgici e siderurgici e che tali difficoltà sono principalmente connesse al campionamento, alla quarantatura, alla definizione della composizione merceologica e quindi alla preparazione di un campione rappresentativo da sottoporre ad analisi;

Ritenuto pertanto necessario adottare un approccio che garantisca metodi di valutazione semplici ed immediati, e proprio per questo facilmente applicabili ed efficaci, e nel contempo non pregiudichi la qualità del rottame/rifiuto in ingresso agli impianti siderurgici e metallurgici;

Ritenuto che un approccio integrato a tutta la filiera del rottame, con una maggiore responsabilizzazione di ciascun livello, possa garantire un miglioramento della qualità del rottame rifiuto e una riduzione dell'impatto ambientale complessivo;

Visto l'«Accordo di programma quadro per la gestione dei veicoli fuori uso» sottoscritto in data 8 maggio 2008 da Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dello Sviluppo Economico, ANFIA, UNRAE, FEDERATCPA, ASSO-DEM, AIRA, CAR-CNA, ASSO-FERMET, ADA;

Considerato:

- che è stato costituito un Tavolo tecnico promosso dalla Provincia di Brescia sulle tematiche dei rifiuti rottami ferrosi e non ferrosi;

- che tale Tavolo, i cui lavori sono iniziati nel giugno 2008 e al quale hanno partecipato Regione Lombardia, Provincia di Brescia, ARPA Lombardia e le Associazioni di Categoria Federracciai, Assomet, Assofond, Assofermet, AIB, APIndustria, AIR - Associazione Italiana del Recupero Energetico, ha prodotto un documento avente ad oggetto «Protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti»;

- che tale documento è stato sottoscritto a livello tecnico da tutti i rappresentanti di Enti ed Associazioni partecipanti al Tavolo;

Vista la d.g.r. n. 9795 dell'8 luglio 2009 avente per oggetto «Determinazioni in merito al progetto per l'approfondimento della conoscenza della filiera dei rottami ferrosi e non, avviati a seconda fusione, finalizzato alla individuazione di eventuali criticità ambientali e definizione dei protocolli di accettazione e gestione dei rottami da parte degli impianti (d.g.r. n. 866/2005)»; con tale d.g.r. si prende atto:

- della costituzione di un Tavolo tecnico promosso dalla Provincia di Brescia sulle tematiche dei rifiuti rottami ferrosi e non ferrosi;

- che tale Tavolo, i cui lavori sono iniziati nel giugno 2008 e al quale hanno partecipato Regione Lombardia, Provincia di Brescia, ARPA Lombardia e le Associazioni di Categoria Federracciai, Assomet, Assofond, Assofermet, AIB, APIndustria, AIR - Associazione Italiana del Recupero Energetico, ha prodotto un documento avente ad oggetto «Protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti»;

- che tale documento è stato sottoscritto a livello tecnico da tutti i rappresentanti di Enti ed Associazioni partecipanti al Tavolo;

- che Regione Lombardia ha avviato un confronto con tutte le Province lombarde per valutare l'adozione in via sperimentale del protocollo sopracitato quale anticipazione di uno degli obiettivi fissati;

Atteso che, nella riunione tenutasi il 24 aprile 2009 per il coordinamento dell'esercizio delle attività attribuite alle Province in materia di AIA relative al recupero e smaltimento di rifiuti, si è stabilito di demandare ad un tavolo ristretto, costituito da Regione Lombardia, Province di Bergamo e Brescia, in quanto Enti maggiormente interessati da questa tipologia di attività, la valutazione del protocollo di accettazione e gestione dei rottami;

Richiamati gli esiti del tavolo ristretto, tenutosi in data 9 giugno 2009, nel quale è stato esaminato il contenuto del protocollo di accettazione e gestione dei rottami, condividendolo quale insieme di regole minime di base cui deve adeguarsi ogni soggetto della filiera rottame, e concordando che in sede di rilascio dell'autorizzazione l'Autorità competente valuterà se prevedere sui rottami ulteriori modalità di controllo;

Visto il punto e) dell'art. 17 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. che reca tra le competenze della Regione «l'adozione di direttive procedurali e tecniche per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie spettanti alle Province»;

Ritenuto necessario definire apposite linee guida tecniche per le procedure di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti, da utilizzarsi nell'ambito del rilascio di autorizzazioni relative al trattamento e recupero dei rifiuti costituiti da rottami ferrosi e non ferrosi;

Atteso che le disposizioni contenute nelle linee guida hanno carattere generale e che sarà facoltà dell'autorità competente stabilire, nell'ambito dell'iter autorizzativo, ulteriori disposizioni specifiche per tipologia di impianto;

Preso atto che il progetto di cui alla d.g.r. n. 9795 dell'8 luglio 2009 ed il «Protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti» sottoscritto a Brescia prevedono approfondimenti e sperimentazioni, in particolare relativamente ad alcune categorie di rottami/rifiuti, che potranno condurre a modifiche ed integrazioni delle linee guida approvate con il presente atto;

Preso atto della possibilità, da parte delle Province, di avviare sperimentazioni presso ditte che si rendano disponibili, al fine di valutare sul campo l'efficacia e l'applicabilità del protocollo di accettazione e gestione dei rottami/rifiuti, a condizione che tali sperimentazioni rispettino le finalità presenti nel progetto di cui alla d.g.r. n. 9795 dell'8 luglio 2009 e siano concordate con Regione ed ARPA;

Preso atto delle valutazioni e considerazioni del dirigente dell'U.O. Reti ed Infrastrutture della D.G. Reti, Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile che, a fronte di quanto sopra esposto, propone di adottare un atto che disciplini le procedure ed i criteri di accettazione e gestione dei rottami metallici ferrosi e non ferrosi, secondo le modalità riportate nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Atteso che i gestori di impianti autorizzati, che non abbiano in corso nessun procedimento, potranno chiedere all'Autorità competente il riesame dell'autorizzazione per il recepimento e l'adeguamento alle procedure approvate con il presente atto, anche al fine di evitare distorsioni nel mercato tra operatori diversi;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare le linee guida «Protocollo di accettazione e gestione rottami/rifiuti» allegato alla presente delibera, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di stabilire che le linee guida costituiscono atto di indirizzo per i soggetti coinvolti a vario titolo nell'iter autorizzativo e che non hanno carattere esaustivo, in quanto è lasciata all'autorità competente facoltà di stabilire disposizioni complementari, sito specifiche;
3. di disporre che le linee guida si applichino dalla data di pubblicazione dell'atto alle istruttorie in corso per il rilascio di autorizzazioni a nuovi impianti, per i rinnovi o le modifiche di autorizzazioni esistenti, per i riesami di AIA, compresi in particolare i procedimenti ai sensi dell'art. 265, comma 6-bis del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
4. di dare atto che i gestori di impianti autorizzati che non abbiano in corso nessun procedimento potranno continuare ad operare secondo le autorizzazioni precedentemente rilasciate o, viceversa, chiedere all'Autorità competente il riesame dell'autorizzazione, per il recepimento e l'adeguamento alle procedure approvate con il presente atto;
5. di dare atto che le linee guida approvate con il presente atto potranno essere soggette a modifiche ed integrazioni, in particolare in seguito ad approfondimenti e sperimentazioni eseguiti nell'ambito del progetto rivisto con d.g.r. n. 9795 dell'8 luglio 2009;
6. di comunicare la presente delibera alle Province lombarde, all'ARPA Lombardia, alle seguenti Associazioni di Categoria: Federacciai, Assomet, Assofond, Assofermet, AIB, APIndustria, AIR - Associazione Italiana del Recupero Energetico e di disporre

la pubblicazione dell'atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

7. avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO

PROTOCOLLO DI ACCETTAZIONE E GESTIONE ROTTAMI/RIFIUTI

1. Campo di applicazione

Il presente protocollo si applica ad impianti che effettuano attività di:

1. produzione di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
2. trattamento preliminare alla fusione di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
3. recupero di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi nell'industria metallurgica e siderurgica.

2. Impianti di produzione di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi

2.1 Procedure di gestione

La prima operazione per una corretta gestione operativa ed amministrativa dei rifiuti è la loro accurata classificazione mediante l'identificazione del codice CER, adempimento che la legge attribuisce al produttore/detentore che deve porre particolare attenzione ai rifiuti con codice CER a specchio pericolosi.

Da un punto di vista operativo, il produttore dovrà, in base alla tipologia di attività ed utilizzando il catalogo europeo rifiuti (ai sensi della decisione 2000/532/CE e s.m.i.), assegnare il codice CER al rifiuto, rispettando la sequenza operativa definita dal d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

- individuare la fonte da cui si origina il rifiuto: in questo modo si identifica la prima coppia di cifre (classe);
- individuare la specifica fase di lavorazione dell'attività produttiva da cui si origina il rifiuto: da questa si identifica la seconda coppia di numeri (sottoclasse);
- caratterizzare il rifiuto, individuando la sua descrizione specifica e identificando così le ultime due cifre (categoria).

Tale attività deve essere condotta da personale adeguatamente formato.

2.2 Obblighi

Il produttore/detentore ha l'obbligo di consegnare i rifiuti a ditte autorizzate al trasporto e a ditte autorizzate al recupero e/o smaltimento dei rifiuti.

I rifiuti possono essere destinati direttamente agli impianti siderurgici e metallurgici solo se «liberi da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati in conformità all'appendice A e quindi idonei per il recupero nei forni fusori, altrimenti devono essere destinati agli impianti di trattamento preliminare alla fusione.

3. Impianti di trattamento preliminare alla fusione di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi

Le procedure di gestione di seguito riportate sono state previste per gestire il rifiuto-rottame in ingresso agli impianti di trattamento, basandosi sulle seguenti considerazioni:

- gli impianti di trattamento sono soggetti autorizzati ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni ambientali previste per il proprio tipo di attività;
- gli impianti di trattamento sono in buona parte anche autorizzati alla raccolta ed al trasporto dei rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi;
- gli impianti garantiscono che i rifiuti, dopo l'attività di trattamento, sono «liberi da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati, in conformità all'appendice A, e quindi idonei per il recupero nei forni fusori;
- gli impianti di trattamento sono parte integrante della filiera del rottame e contribuiscono, per la loro parte, a migliorarne nel tempo le prestazioni ambientali.

3.1 Qualifica dei fornitori

L'impianto di trattamento provvede alla stesura di idonea procedura per la raccolta delle informazioni al fine della qualifica dei propri fornitori.

Tale procedura deve contenere le indicazioni per:

- l'identificazione del fornitore (sia esso produttore, intermediario o commerciante);
- l'acquisizione documentale che attesti lo stato autorizzativo del fornitore, se previsto dalla norma;
- la descrizione delle tipologie di rifiuto oggetto di possibile fornitura, con relativi codici CER;
- le modalità di raccolta delle informazioni relative ai ritrovamenti di materiali non conformi così come indicati nel «Registro degli Eventi» e le azioni conseguenti.

Nel caso di provenienza estera, il trasporto di rifiuti di rottame metallico, in relazione alle sue caratteristiche di non pericolosità, avviene in lista verde e risulta soggetto agli obblighi generali di informazione imposti dall'art. 18 del Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i.

Pertanto, tali rifiuti dovranno essere sempre accompagnati dal documento riportato in allegato VII al Regolamento stesso, opportunamente compilato e firmato da colui che organizza la spedizione e, alla fine, controfirmato dal ricevitore del rifiuto.

Al punto 12 del documento citato, il compilatore deve, tra l'altro, certificare di aver assunto gli obblighi contrattuali scritti con il destinatario.

I conferimenti di rifiuti rottami agli impianti di trattamento da parte di un fornitore devono avvenire soltanto in seguito alla avvenuta qualifica del fornitore.

3.2 Modalità di accettazione e gestione

Raccolta e trasporto

Nel caso l'impianto di trattamento sia anche il soggetto autorizzato alla raccolta ed al trasporto, il controllo del rifiuto viene effettuato preliminarmente presso il produttore/detentore.

Tale controllo deve verificare visivamente che il materiale sia «libero da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili all'impianto e corrispondente al codice CER attribuito dal produttore.

Laddove il produttore abbia già predisposto il carico per il trasporto (es. rifiuto in containers o big bags) tale controllo dovrà verificarne visivamente la parte visibile.

Presso il produttore/detentore il soggetto autorizzato al trasporto verifica inoltre che il formulario di trasporto sia compilato come da normativa vigente e contenga tutte le informazioni previste dall'art. 193 del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

I mezzi in ingresso all'impianto di trattamento adibiti al trasporto dei rottami devono essere gestiti secondo la seguente procedura per ciascun mezzo:

Controllo radiometrico

Il controllo radiometrico viene effettuato sui carichi in ingresso, in accordo a quanto previsto dal d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati.

Controllo visivo all'ingresso del mezzo

Tale procedura si identifica come il primo livello di controllo e verifica visiva del rottame.

Ha la finalità di individuare la conformità del carico alle specifiche del codice CER. Tale prima verifica del tipo «passa-non passa» viene esercitata direttamente sul carico in ingresso, esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, prima delle operazioni di scarico.

Il criterio è quello di constatare una sostanziale corrispondenza del rifiuto caricato alle caratteristiche del codice CER attribuito dal produttore, ed in particolare verificare che tale materiale sia «libero da» (1) sostanze e/o materiali indesiderati non trattabili dall'impianto.

Tale controllo deve verificare visivamente, nell'ambito del protocollo di accettazione e gestione, che il materiale sia «libero da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

In caso di rinvenimento di tali materiali sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare

come non intenzionali e inevitabili, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce «carico respinto». L'evento dovrà essere registrato sul «Registro degli eventi».

Nel caso in cui il carico superi il controllo visivo, esso può essere accettato dall'impianto ed avviato alle successive operazioni di gestione e controllo.

Controllo visivo del carico

Superati il controllo radiometrico ed il controllo visivo all'ingresso, il carico di rottame viene scaricato presso le aree individuate allo scopo in sede di autorizzazione. Durante le operazioni di scarico, il personale dell'impianto opportunamente formato verifica che il rifiuto sia «libero da» sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.

Il controllo allo scarico si identifica come il secondo livello di verifica visiva del rottame. Rappresenta il secondo momento in cui il gestore dell'impianto deve esercitare un controllo preventivo sul rottame. Tale momento si differenzia dal primo per il fatto che il rottame viene scaricato e quindi sostanze o materiali che erano all'interno del carico possono, durante tale operazione, affiorare dal cumulo di scarico ed essere più facilmente individuati e riconosciuti. In sostanza si tratta di una ripetizione dell'attività di controllo all'ingresso, che consente di migliorare l'efficienza del controllo visivo.

Circa le modalità di tale controllo, è evidente che si dovrà tenere conto delle diverse situazioni operative, quali le modalità di scarico (mediante ribaltamento, a mezzo ragno o magnete, ecc.), nonché della tipologia e provenienza del rifiuto.

La separazione dei materiali tecnicamente non trattabili dall'impianto dovrà essere effettuata nel caso in cui gli elementi indesiderati siano evidenziati in forma palese e separata e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Le fasi di controllo visivo all'ingresso ed allo scarico costituiscono un filtro importante per la verifica del rifiuto in ingresso all'impianto.

Tali fasi non possono peraltro garantire sempre e comunque che il rottame sia totalmente esente da materiali estranei, seppur in quantità giudicabili irrilevanti. Né del resto è ipotizzabile introdurre in modo generalizzato ed aspecifico ulteriori controlli preventivi di natura analitica per le ben note difficoltà.

In caso di verifica della non conformità delle caratteristiche del rifiuto (codice CER), si provvede a ricaricare il mezzo ed a respingere l'intero carico al produttore/detentore segnando sul formulario di trasporto del carico ricevuto che lo stesso è stato respinto (questa possibilità è percorribile qualora il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna del carico sia ancora presente nell'impianto di trattamento e le caratteristiche del materiale scaricato non siano tali da comportare con il trasporto un pericolo grave di incidente (esempio: munizioni inesplose, sorgenti radioattive, ecc.). Non è possibile respingere la sola frazione non conforme.

Qualora non sia possibile respingere il carico, il rifiuto dovrà essere gestito conformemente alla normativa vigente.

3.3 Finalità del trattamento

Le attività dell'impianto sono finalizzate ad ottenere rifiuti con caratteristiche tali da essere direttamente fusi negli impianti metallurgici e siderurgici, in quanto «liberi da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati in conformità all'appendice A e quindi idonei per il recupero nei forni fusori, attraverso le operazioni di trattamento che, in forma esemplificativa e non esaustiva, possono essere:

- apertura e verifica in sicurezza di eventuali corpi cavi chiusi (con esclusione di recipienti che possono contenere gas che si disperderebbero in atmosfera, quali ad esempio bombole od estintori);

(1) Il termine «libero da» si differenzia dal termine «assenza di» in quanto non è inteso come preclusivo della possibile presenza *non intenzionale e inevitabile* di sostanze e/o materiali estranei derivanti dal ciclo di vita del rifiuto.

In particolare si intende per:

- *non intenzionale*: non è mai ammessa la possibilità di aggiungere al rottame ferroso e non ferroso altri rifiuti che in tale modo verrebbero smaltiti non correttamente, ed in quanto gli stessi si devono presentare come normalmente decadenti dal ciclo produttivo.
- *inevitabile*: la presenza di materiali che in ragione dei processi di produzione del rifiuto possono risultare normalmente adesi o dispersi nel rottame ferroso e non ferroso.

- semplice rimozione di materiali o corpi estranei che si presentano in forma palese e separata;
- svuotamento di corpi contenenti lubrificanti;
- selezione, pressatura, cernita, frantumazione, cesoiatura, vagliatura, centrifugazione, lavaggio, ecc.

3.4 Gestione dei rifiuti decadenti dall'attività di trattamento

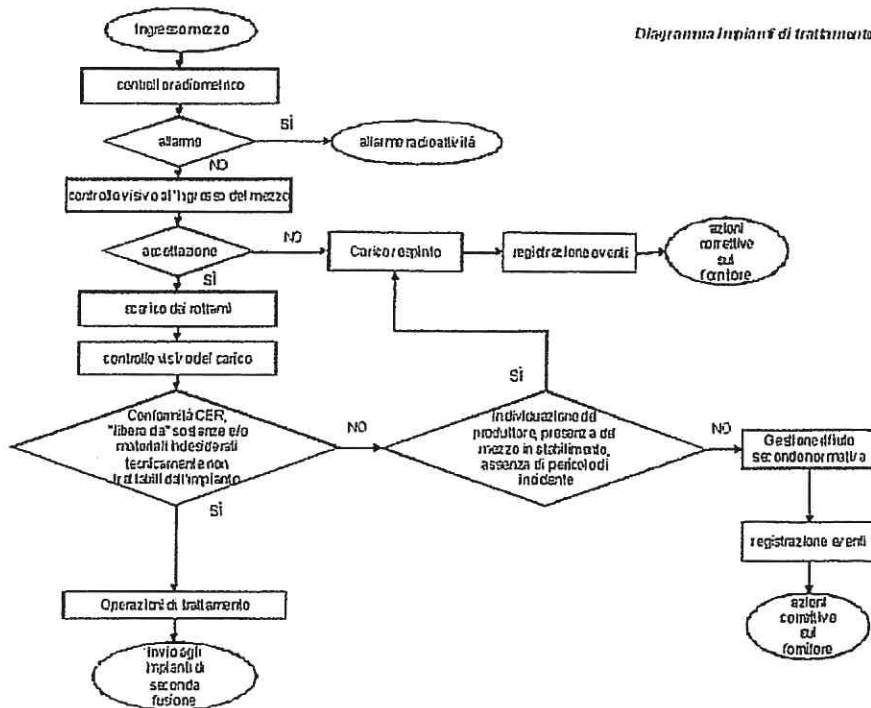
Il deposito temporaneo dei rifiuti decadenti dal trattamento deve avvenire nel rispetto dell'art. 183 comma 1, lettera m) del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Qualora la ditta intenda effettuare su tali rifiuti operazioni di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), tali operazioni devono essere autorizzate ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i.

Inoltre:

- le operazioni di deposito devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. del 7 gennaio 1998, n. 36 della Regione Lombardia;
- lo stoccaggio dei rifiuti e le operazioni di trattamento devono avvenire all'interno delle aree stabilite, secondo le tipologie e modalità previste nell'atto autorizzativo e nella planimetria allegata allo stesso;
- le aree autorizzate per il deposito devono essere separate, anche fisicamente, le une dalle altre e adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, mantenendo la separazione per tipologie omogenee, senza commistione né miscelazione. Devono inoltre essere apposte

3.6 Diagramma di flusso



idonee tabelle che riportino le norme di comportamento per il personale addetto;

- le aree interessate dal deposito devono essere idoneamente ed opportunamente pavimentate, realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;
- lo stoccaggio dei filtri dell'olio deve essere effettuato in conformità con quanto previsto dal d.lgs. n. 95 del 25 gennaio 1992 e dal d.m. n. 392 del 16 maggio 1996.

3.5 Registrazione degli eventi

L'impianto deve registrare i casi relativi ai carichi respinti durante le fasi di controllo visivo all'ingresso e controllo visivo allo scarico. La registrazione degli eventi permette infatti di adottare azioni correttive nei confronti del fornitore/produttore e consente all'ente di controllo di monitorare la filiera e di intervenire sulla stessa.

In particolare, deve essere tenuta una registrazione che contenga i seguenti dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico e motivazione della non conformità.

La registrazione dell'evento deve essere effettuata nel più breve tempo possibile.

I dati predetti dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità (enti di controllo) per 5 anni dalla data dell'accertamento.

4. Impianti di recupero di rifiuti costituiti da rottami metallici ferrosi e non ferrosi dell'industria metallurgica e siderurgica

Nel presente capitolo il termine «impianto/i» non altrimenti specificato (come ad esempio impianto di trattamento, impianto di stoccaggio rifiuti, ecc.), si riferisce all'impianto metallurgico o siderurgico che utilizza il rottame metallico nel proprio processo fusorio.

Le procedure di gestione di seguito riportate sono state previste per gestire il rifiuto-rottame in ingresso agli impianti metallurgici e siderurgici, basandosi sulle seguenti considerazioni:

- il rottame metallico è la materia prima essenziale per la produzione metallurgica e siderurgica secondarie;
- il rottame, indipendentemente dalla sua natura giuridica di rifiuto o materia prima seconda, è un materiale ad alto valo-

re economico, abitualmente commercializzato nelle sue diverse categorie secondo le relative specifiche commerciali;

- gli impianti siderurgici e metallurgici, in ragione della loro capacità produttiva, sono in buona parte soggetti alla normativa IPPC e tenuti ad adottare le migliori tecniche disponibili (BAT) individuate per lo specifico settore per il contenimento delle emissioni nell'ambiente. Tali norme tecniche sono oggi di riferimento anche per gli impianti più piccoli, esclusi dal campo di applicazione dell'IPPC;
- il documento comunitario di riferimento per l'individuazione delle BAT di settore (BREF) include anche la gestione del rottame indipendentemente dallo status giuridico del materiale stesso; sia esso rifiuto o materiale secondario, tali impianti hanno comunque l'obbligo di adottare processi previsti dalle migliori tecniche disponibili, per mezzo dei quali rispettare le prescrizioni ambientali previste per il proprio settore di attività della siderurgia e metallurgia;

- gli impianti siderurgici e metallurgici sono parte integrante della filiera del rottame e contribuiscono, per la loro parte, a migliorarne nel tempo le prestazioni ambientali.

4.1 Qualifica dei fornitori

L'impianto di seconda fusione provvede alla stesura di idonea procedura per la raccolta delle informazioni al fine della qualifica dei propri fornitori.

Tale procedura deve contenere le indicazioni per:

- l'identificazione del fornitore (sia esso produttore, intermediario o commerciante);
- l'acquisizione documentale che attesti lo stato autorizzativo del fornitore, se previsto dalla norma;
- la descrizione delle tipologie di rifiuto oggetto di possibile fornitura con relativi codici CER;
- le modalità di raccolta delle informazioni relative ai ritrovamenti di materiali non conformi, così come indicati nel «Registro degli eventi» e le azioni conseguenti;
- la conferma da parte del fornitore che il rifiuto conferito è conforme alle caratteristiche di cui all'appendice A.

Nel caso di provenienza estera, il trasporto di rifiuti di rottame metallico, in relazione alle sue caratteristiche di non pericolosità, avviene in lista verde e risulta soggetto agli obblighi generali di informazione imposti dall'art. 18 del Regolamento CE 1013/2006 e s.m.i.

Pertanto, tali rifiuti dovranno essere sempre accompagnati dal documento riportato in allegato VII al Regolamento stesso, opportunamente compilato e firmato da colui che organizza la spedizione e, alla fine, controfirmato dal ricevitore del rifiuto.

Al punto 12 del documento citato, il compilatore deve, tra l'altro, certificare di aver assunto gli obblighi contrattuali scritti con il destinatario.

I conferimenti di rifiuti rottami agli impianti da parte di un fornitore devono avvenire soltanto in seguito alla avvenuta qualifica del fornitore.

4.2 Modalità di accettazione e gestione

I mezzi in ingresso all'impianto adibiti al trasporto dei rottami devono essere gestiti secondo la seguente procedura per ciascun mezzo:

Controllo radiometrico

Il controllo radiometrico viene effettuato sui carichi in ingresso in accordo a quanto previsto dal d.lgs. 17 marzo 1995, n. 230 e s.m.i., facendo riferimento ai contenuti tecnici già previsti nell'ordinanza del Presidente della Regione Lombardia n. 57671 del 20 giugno 1997 e relativi allegati.

Controllo visivo all'ingresso del mezzo

Tale procedura si identifica come il primo livello di controllo e verifica visiva del rottame.

Ha la finalità di individuare la conformità del carico alle specifiche di acquisto ed ai requisiti generali di cui all'appendice A. Tale prima verifica del tipo «passa - non passa» viene esercitata direttamente sul carico in ingresso, esclusivamente sulla superficie visibile del carico tal quale, prima delle operazioni di scarico.

Il criterio è quello di constatare una sostanziale corrispondenza del materiale caricato alle caratteristiche del rottame ordinato ed ai requisiti generali di cui all'appendice A, ed in particolare verificare che tale materiale sia «libero da» (2) sostanze e/o materiali indesiderati di cui all'appendice A.

Tale controllo deve verificare visivamente nell'ambito del protocollo di accettazione e gestione che il materiale sia «libero da» eventuale presenza di sostanze e/o materiali indesiderati di cui all'appendice A chiaramente identificabili per quantità e dimensioni.

In caso di rinvenimento di tali materiali sulla parte visibile del carico, fatte salve eventuali inclusioni che si possono valutare come non intenzionali e/o inevitabili, il carico dovrà essere respinto e sul formulario dovrà essere barrata la voce «carico respinto». L'evento dovrà essere registrato sul «Registro degli eventi».

Nel caso in cui il carico superi il controllo visivo, esso può essere accettato dall'impianto ed avviato alle successive operazioni di gestione e controllo.

Controllo visivo del carico

Superati il controllo radiometrico ed il controllo visivo all'ingresso del mezzo, il carico di rottame viene scaricato presso le aree individuate allo scopo in sede di autorizzazione. Durante le operazioni di scarico, il personale dell'impianto, opportunamente formato, verifica, oltre alla rispondenza commerciale del rottame, anche che questo sia conforme ai requisiti generali di cui all'appendice A.

Il controllo allo scarico si identifica come il secondo livello di verifica visiva del rottame. Rappresenta il secondo momento in cui il gestore dell'impianto deve esercitare un controllo preventivo sul rottame. Tale momento si differenzia dal primo per il fatto che il rottame viene scaricato e quindi sostanze o materiali che erano all'interno del carico possono, durante tale operazione, affiorare dal cumulo di scarico ed essere più facilmente individuati e riconosciuti. In sostanza si tratta di una ripetizione dell'attività di controllo all'ingresso che consente di migliorare l'efficienza del controllo visivo.

Circa le modalità di tale controllo, è evidente che si dovrà tenere conto delle diverse situazioni operative, quali le modalità di scarico (mediante ribaltamento, a mezzo ragno o magnete, ecc.), nonché della tipologia e provenienza del rifiuto.

La separazione dovrà essere effettuata nel caso in cui gli elementi indesiderati siano evidenziali in forma palese, separata e pertanto significativa e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Le fasi di controllo visivo all'ingresso ed allo scarico costituiscono un filtro importante per la verifica del rottame in ingresso all'impianto.

Tali fasi non possono peraltro garantire sempre e comunque che il rottame sia totalmente esente da materiali estranei, seppur in quantità giudicabili irrilevanti, né del resto è ipotizzabile introdurre in modo generalizzato ed aspecifico ulteriori controlli preventivi di natura analitica per le ben note difficoltà.

In caso di verifica della non conformità del rottame scaricato all'appendice A, in ragione del rinvenimento di sostanze o materiali indesiderati in forma palese, separata e pertanto significativa, si procede secondo i seguenti casi:

- provvedere a ricaricare il mezzo ed a respingere l'intero carico al produttore/detentore segnando sul formulario di trasporto del carico ricevuto che lo stesso è stato respinto; questa possibilità è percorribile qualora sia possibile individuare con certezza il produttore/detentore, il mezzo di trasporto che ha effettuato la consegna del carico sia ancora presente in stabilimento e le caratteristiche del materiale scaricato non siano tali da comportare con il trasporto un pericolo grave di incidente (esempio, materiali bellici, munizioni).

(2) Il termine «libero da» si differenzia dal termine «assenza di» in quanto non è inteso come preclusivo della possibile presenza *non intenzionale e inevitabile* di sostanze e/o materiali estranei derivanti dal ciclo di vita dell'acciaio e/o dalle attività di preparazione della particolare classe di rottame.

È evidente che la verifica visiva della presenza nella parte superiore del carico di sostanze e/o materiali di cui all'appendice A in forma palese, separata e pertanto significativa costituisce il presupposto per poter escludere che tali presenze siano da considerarsi trascurabili od inevitabili o addirittura non intenzionali e pertanto rappresenta di per sé condizione sufficiente per la non conformità del carico, che va di conseguenza respinto.

In particolare si intende per:

- *non intenzionale*: non è mai ammessa la possibilità di aggiungere al rottame ferroso e non ferroso altri rifiuti che in tale modo verrebbero smaltiti non correttamente, ed in quanto gli stessi si devono presentare come normalmente decadenti dal ciclo produttivo. Peraltro è necessario chiarire che alcune operazioni di trattamento preliminare del rottame possono comportare una contaminazione dello stesso, legata alla presenza di materiali indesiderati; è il caso ad esempio di un trattamento di frantumazione e separazione di veicoli: la possibile presenza di contaminanti indesiderati, quali ad esempio l'olio residuale dopo svuotamento, ovvero grassi di lubrificazione, durante la frantumazione possono disperdersi nell'intera massa di rottame. È evidente che tale dispersione di contaminanti non si configura come intenzionale ma piuttosto come *inevitabile*;

- *inevitabile*: la presenza di materiali che in ragione dei processi di trattamento possono risultare normalmente adesi o dispersi nel rottame ferroso e non ferroso in relazione ai limiti tecnologici dei processi di trattamento del rottame (ripetendo l'esempio della frantumazione di veicoli è il caso di pezzi di gomma, plastica, cavi elettrici, residuali che la frantumazione e il successivo processo di separazione non è in grado di asportare completamente).

ni, sorgenti radioattive, ecc.). Non è possibile respingere la sola frazione non conforme;

- b. provvedere, nel rispetto delle misure di sicurezza, all'adeguamento del carico ricevuto. Le sostanze e/o materiali non conformi, separati, devono essere avviati a corretto deposito e conferiti ad impianti autorizzati al loro smaltimento/recupero secondo una specifica procedura operativa. La parte di carico che dopo adeguamento/separazione risulta conforme all'appendice A viene inviata al parco rottame/impianto fusorio.

Le attività di adeguamento/separazione da parte dell'impianto metallurgico sono in generale limitate:

- alla apertura e verifica in sicurezza di eventuali corpi cavi chiusi (con esclusione di recipienti che possono contenere gas che si disperderebbero in atmosfera, quali ad esempio bombole o estintori);
- alla semplice rimozione di materiali o corpi estranei che si presentano in forma palese e separata.

Ulteriori attività di trattamento (frantumazione, cesoiatura, vagliatura, lavaggio, svuotamento di corpi contenenti lubrificanti, ecc.) dovranno essere specificatamente autorizzate o comunque oggetto di specifica previsione in ambito AIA.

4.3 Gestione delle frazioni non conformi

Il deposito temporaneo delle frazioni non conformi deve avvenire nel rispetto dell'art. 183 comma 1, lettera m) del d.lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Qualora la ditta intenda effettuare su tali rifiuti operazioni di messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15), tali operazioni devono essere autorizzate ai sensi del d.lgs. 152/06 e s.m.i., se non è rispettato l'art. 183 comma 1 lettera m).

Inoltre:

- le operazioni di deposito devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. del 7 gennaio 1998, n. 36, della Regione Lombardia;
- lo stoccaggio dei rifiuti e le operazioni di trattamento devono avvenire all'interno delle aree stabilite, secondo le tipologie e modalità previste nell'atto autorizzativo e nella planimetria allegata allo stesso;
- le aree autorizzate per il deposito devono essere separate, anche fisicamente, le une dalle altre e adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura dei rifiuti, man-

tenendone la separazione per tipologie omogenee, senza commistione né miscelazione. Devono inoltre essere apposte idonee tabelle che riportino le norme di comportamento per il personale addetto;

- le aree interessate dal deposito devono essere idoneamente ed opportunamente pavimentate, realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da garantire la salvaguardia delle acque di falda;
- lo stoccaggio dei filtri dell'olio deve essere effettuato in conformità con quanto previsto dal d.lgs. n. 95 del 25 gennaio 1992 e dal d.m. n. 392 del 16 maggio 1996.

4.4 Registrazione degli eventi

L'impianto deve registrare i casi relativi ai carichi di rottame non conforme alle specifiche dell'appendice A accertati durante le fasi di controllo visivo all'ingresso e controllo visivo allo scarico. La registrazione degli eventi permette infatti di adottare azioni correttive nei confronti del fornitore/produttore e consente all'ente di controllo di monitorare la filiera e di intervenire sulla stessa.

In particolare, deve essere tenuta una registrazione:

- dei carichi respinti in quanto non conformi all'appendice A in fase di controllo visivo all'ingresso (dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico e motivazione della non conformità);
- dei casi di rottame non conforme all'appendice A riscontrati durante la fase di controllo visivo allo scarico (dati minimi: data accertamento, identificativo del fornitore e del carico, motivazione della non conformità, modalità dell'intervento e destino del carico stesso).

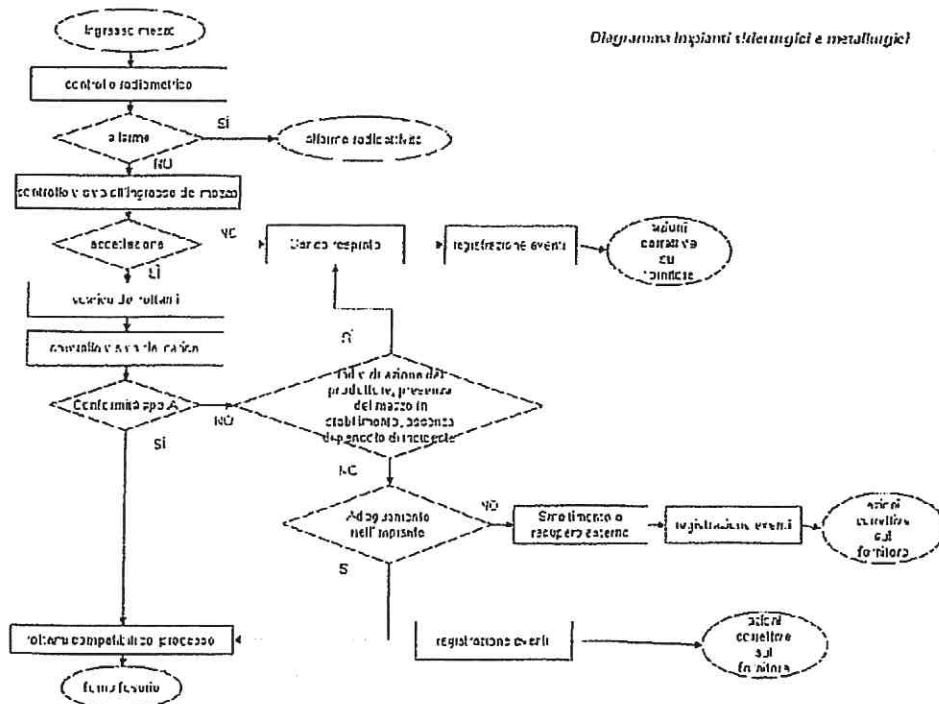
Non deve essere tenuta registrazione dei carichi respinti per ragioni di non conformità esclusivamente di ordine commerciale, non riferibili in alcun modo ai requisiti generali di cui all'appendice A.

La registrazione dell'evento deve essere effettuata nel più breve tempo possibile.

L'impianto deve porre in essere idonee misure correttive in caso di eventi ripetuti da parte dello stesso fornitore.

I predetti dati dovranno essere tenuti a disposizione dell'autorità (enti di controllo) per 5 anni dalla data dell'accertamento.

4.5 Diagramma di flusso



APPENDICE A

Requisiti generali del rottame per essere avviato a fusione

Sicurezza: tutte le categorie di rottame devono essere esenti da:

- corpi cavi intesi come contenitori di qualsiasi origine sotto pressione, chiusi o insufficientemente aperti da non poterne verificare il contenuto (per quanto riguarda le bombole GPL e metano portatili o provenienti dalla demolizione di autoveicoli, il criterio di apertura minima e relativo trattamento è riportato dalla norma UNI 12816:2002), che possono provocare scoppi o esplosioni durante la fusione o possono contenere materiali indesiderati. Si considera sufficiente un'apertura adeguata che consenta un'ispezione visiva;
- materiali pericolosi quali potenziali cause di incidente, come sostanze infiammabili o esplosivi, armi da fuoco (intere o in parte), munizioni, ecc.

Pulizia: tutte le categorie di rottame devono essere «libere da» sporcizia, materiali estranei di ogni sorta di seguito elencati:

- lubrificanti, oli (si considera accettabile la parte di olio o lubrificante adesa alle superfici, untuosa al tatto, che non determina significativi sgocciolamenti);
- filtri dell'olio;
- batterie;
- metalli indesiderati dall'impianto siderurgico o metallurgico;
- materiali non metallici anche combustibili (ad esempio parti di plastiche estranee, cavi elettrici rivestiti, pneumatici interi o in pezzi separati);
- apparecchiature elettriche ed elettroniche e loro parti;
- oggetti ed articoli estranei quali ad esempio condensatori,

filtri antiparticolato, cartucce toner, materiali in amianto, ecc.;

- inerti in forma massiva.

Il termine «libero da» non è inteso come preclusivo della possibile presenza non intenzionale e inevitabile di sostanze e/o materiali estranei derivante dal ciclo di vita dei metalli e/o dalle attività di preparazione della particolare classe di rottame. Tale presenza si caratterizza per essere trascurabile in quanto non pregiudica l'efficacia dei presidi ambientali in dotazione agli impianti.

Gli esempi citati nel presente elenco non sono da considerarsi esaustivi.

APPENDICE B

Piano di monitoraggio

Considerato che:

- il presente protocollo stabilisce un approccio metodologico di tipo innovativo in materia di accettazione dei rottami da parte degli impianti siderurgici e metallurgici;
- gli impianti siderurgici e metallurgici sono in genere soggetti alla normativa IPPC e sono tenuti al rispetto dei limiti alle emissioni indicati nelle autorizzazioni integrate ambientali attualmente rilasciate, fissati in coerenza con le prestazioni delle migliori tecniche disponibili (BAT) individuate per lo specifico settore siderurgico e metallurgico.

L'ente autorizzante, a fronte di motivata e documentata richiesta dell'azienda con atto di modifica non sostanziale, può, in ragione degli esiti analitici riscontrati, esonerare o diminuire la frequenza di campionamento ed analisi previste dall'atto autorizzativo in essere e dal presente protocollo purché non venga modificata la qualità del rottame utilizzato e le relative tecnologie produttive.

Piano di Monitoraggio di PCB e PCDD/F sulle emissioni atmosferiche dei camini dei forni fusori

Parametri da ricercare in tutte le attività di monitoraggio di seguito previste: PCDD/F e PCB

Comparto produttivo	Frequenza monitoraggi		Note
	Periodicità AIA o autorizzazione emissioni	Nuova periodicità prevista dal protocollo	
Impianti siderurgici	annuale	semestrale	
	semestrale	quadrimestrale	
fonderie di ghisa	annuale	semestrale	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) la periodicità semestrale si applica solo alla linea fusoria più significativa o a rotazione, mantenendo inalterata la periodicità delle altre linee.
	semestrale	quadrimestrale	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) la periodicità quadrimestrale si applica solo alla linea fusoria più significativa o a rotazione, mantenendo inalterata la periodicità delle altre linee.
	disposizioni autorizzative che prevedano la sospensione delle analisi dopo periodo di verifica	In caso sussistano i requisiti per la sospensione delle analisi dopo il periodo di verifica (es. valori < 10% del limite) si proseguirà con controlli annuali	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) e qualora sussistano i requisiti per la sospensione del periodo di prova, la periodicità annuale si applica solo alla linea fusoria più significativa o a rotazione.

Comparto produttivo	Frequenza monitoraggi		Note
	Periodicità AIA o autorizzazione emissioni	Nuova periodicità prevista dal protocollo	
impianti metallurgia non ferrosa	annuale	semestrale	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame e realizzano la stessa tipologia di prodotto (alluminio, bronzo, ottone, rame, ...) con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) la periodicità semestrale si applica solo alla linea fusoria principale o a rotazione, mantenendo inalterata la periodicità delle altre linee.
	semestrale	quadrimestrale	Nel caso di più linee fusorie che utilizzano la medesima tipologia di rottame e realizzano la stessa tipologia di prodotto (alluminio, bronzo, ottone, rame, ...) con emissioni separate tra loro (cioè non convogliate su unico impianto di emissione) la periodicità quadrimestrale si applica solo alla linea fusoria principale o a rotazione, mantenendo inalterata la periodicità delle altre linee.

Nota alla lettura della tabella: per ogni tipologia di impianto sono indicate le frequenze di monitoraggio previste dalle autorizzazioni in essere e la nuova periodicità proposta.

Nota per i PCB: analisi da effettuarsi preferibilmente sullo stesso campione per l'analisi delle diossine.

I congeneri da ricercare sono i seguenti:

PCB 28-52-77-81-101-105-114-118-123-126-138-153-156-157-167-169-180-189.

Metodiche analitiche: secondo le norme tecniche maggiormente riconosciute ed utilizzate.

Laboratori: utilizzare preferibilmente laboratori certificati o accreditati.

(BU/2009/18)

D.g.r. 13 ottobre 2009 - n. 8/10296

Variazione agli stanziamenti di cassa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009 e del documento tecnico di accompagnamento

(2.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 35 del 29 dicembre 2008 riguardante l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico;

Vista la d.g.r. n. 8/8795 del 30 dicembre 2008 «Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e bilancio pluriennale 2009/2011 a legislazione vigente e programmatico»;

Visto il decreto del Dirigente dell'Unità Organizzativa Ragioneria Generale e Direzione OPR n. 6193 del 19 giugno 2009, con il quale sono stati determinati i residui attivi e passivi certi al 31 dicembre 2008;

Vista la d.g.r. n. 8/10024 del 7 agosto 2009 «Variazioni agli stanziamenti di cassa del bilancio dell'esercizio finanziario 2009 e del documento tecnico di accompagnamento a seguito della determinazione dei residui attivi e passivi certi al 31 dicembre 2008»;

Considerata la necessità di provvedere all'integrazione degli stanziamenti di cassa dei capitoli di cui all'allegato «A», al fine di adempiere alle obbligazioni già assunte, per un importo complessivo di € 48.138.927,80;

Dato atto che si rende necessario prelevare la somma di € 48.138.927,80 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», che presenta la sufficiente disponibilità;

Visto l'art. 41, comma 2, della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni, che attribuisce alla Giunta regionale la competenza ad effettuare i prelievi di somme dal fondo di riserva di cassa e le relative destinazioni ed integrazioni a favore degli altri capitoli di spesa del bilancio di cassa da comunicare al Consiglio regionale entro dieci giorni dalla adozione per la ratifica e la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione entro gli stessi termini;

Verificata, da parte del Direttore della Funzione Specialistica U.O. Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia dal punto di vista tecnico che sotto il profilo della legittimità;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni addotte in premessa, la somma di € 48.138.927,80 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», ai sensi dell'art. 41, comma 2 della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare le conseguenti variazioni degli stanziamenti di

cassa del Bilancio di Previsione dell'esercizio 2009 e del Documento tecnico di accompagnamento così come dettagliatamente indicato nell'allegato «A» che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per l'importo complessivo di € 48.138.927,80;

3. di trasmettere il presente atto al Consiglio regionale e pubblicarlo sul Bollettino della Regione Lombardia ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 41, comma 2, della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO «A»

UPB 1.1.3.3.322 Cooperazione internazionale allo sviluppo				
Capitolo	005752	Autonome	Capitale	Euro
Finanziamento di investimenti per progetti di cooperazione allo sviluppo	Assestato			2.050.000,00
	Cassa attuale			1.783.149,20
	Residui al 01.01.09			347.356,00
	Fabbisogno di cassa			614.206,80

UPB 2.1.1.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità				
Capitolo	005747	Autonome	Capitale	Euro
Spese per opere di edilizia riguardanti edifici scolastici per interventi non differibili a seguito di eventi imprevedibili che ne compromettono l'agibilità	Assestato			500.000,00
	Cassa attuale			515.263,01
	Residui al 01.01.09			21.804,30
	Fabbisogno di cassa			6.541,29

UPB 3.4.1.3.361 Sistemi turistici				
Capitolo	005173	Autonome	Capitale	Euro
Contributi per la realizzazione dei progetti «Pavia sul Ticino» e «Pavia sul Ticino tratto C2»	Assestato			946.645,14
	Cassa attuale			736.645,14
	Residui al 01.01.09			
	Fabbisogno di cassa			210.000,00



Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

Nucleo Operativo Ecologico di Salerno

Via Duomo nr. 17 - 84121 Salerno * 089/3072151-3-4-5-6-7-9 089/3072152
E-mail noesacdo@carabinieri.it

OGGETTO:- Verbale di dissequestro e restituzione di beni sequestrati disposto dalla Procura della Repubblica presso Tribunale di Salerno, eseguito nei confronti di:

PISANO Mario, nato a Baronissi (SA) il 08.04.1930, residente in Salerno alla via Capone Alfredo nr. 92, identificato mediante C.I. AS7168507 rilasciata dal Comune di Salerno in data 02.05.2013, in qualità di legale rappresentante della società denominata "FONDERIE PISANO & C. S.p.A." e custode.

L'anno 2017 addì 14 del mese di novembre in Salerno, alla Via dei Greci nr. 144, presso la sede della Società Fonderie Pisano & C. S.p.A. alle ore 12.30.

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Luogotenente Carica Speciale FERRARA Franco e Mar. Magg. ALIBERTI Gaetano, in servizio presso il suddetto Reparto, diamo atto a chi di dovere che previa notifica del **DECRETO DI DISSEQUESTRO E RESTITUZIONE** avente n. 4369/17 R.G.N.R./Mod.21, datato 02.11.2017, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno (Sost. Proc. dott.ssa Mariacarmela Polito), abbiamo proceduto, nei confronti del summenzionato PISANO Mario, al dissequestro e restituzione di:

1. un'area di circa 100 Mq denominata D2 ubicata all'interno del perimetro aziendale delle Fonderie Pisano & C. S.p.A sita in Salerno via dei Greci nr. 144, ed il cumulo di rottami su di essa insistente per un quantitativo di circa 2.000 tonnellate;
2. un cassone metallico contenente rifiuti costituiti da motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati comprensivi di filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, motore e cambio verosimilmente di motozappa, filtri dell'olio.

Nella circostanza si è provveduto ad acquisire:

- Determina Dirigenziale n. 60/2007, datata 12.06.2007, rilasciata dalla Provincia di Bari in favore della ditta "Ferramenta Pugliese dei F.lli Bernardi s.n.c.", con sede in Terlizzi (BA) ss.98 Km 61+7, all'esercizio delle operazioni di recupero (R13-R4) riciclo e trasformazione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (*rinnovo / integrazione*);
- Determina Dirigenziale n. 3451, datata 19.06.2017, rilasciata dalla Città Metropolitana di Bari, relativa alla *proroga* di sei mesi a decorrere dal 01.07.2017 del Determina Dirigenziale di cui al punto precedente;
- Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione Regionale della Puglia n. BA00164 in corso di validità.

Il sig. **PISANO Mario** viene invitato a comunicare, a mezzo pec ssa41033@pec.carabinieri.it:

1. la data di inizio dei lavori;
2. formulari identificazione rifiuti;
3. la data di ultimazione dei lavori.

Di quanto sopra è stato contestualmente redatto il presente verbale che dai verbalizzanti, unitamente al PISANO Mario, viene riletto confermato e sottoscritto.



Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

Nucleo Operativo Ecologico di Salerno

Via Duomo nr. 17 - 84121 Salerno * ☎ 089/3072151-3-4-5-6-7-9 ☎ 089/3072152
E-mail noesacdo@carabinieri.it

RELATA DI NOTIFICA

L'anno 2017 addì 14 del mese di novembre in Salerno, alla Via dei Greci nr. 144, presso la sede della Società Fonderie Pisano & C. S.p.A. alle ore 1247.

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. Luogotenente Carica Speciale FERRARA Franco e Mar. Magg. ALIBERTI Gaetano, in servizio presso il suddetto Reparto, diamo atto di procedere, in data e luogo di cui sopra, alla notifica della sottonotata documentazione nei confronti di **PISANO Mario**, nato a Baronissi (SA) il 08.04.1930, residente in Salerno alla via Capone Alfredo nr. 92, identificato mediante C.I. AS7168507 rilasciata dal Comune di Salerno in data 02.05.2013, in qualità di legale rappresentante della società denominata "FONDERIE PISANO & C. S.p.A.", mediante consegna di copia nelle mani del medesimo:

- ✓ **Decreto di dissequestro e restituzione avente n. 4369/17 R.G.N.R./Mod. 21, datato 02.11.2017, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno (Sost. Proc. dott.ssa Mariacarmela Polito).**

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-

Il notificato

Pisano Mario

Gli Ufficiali di P.G.

F. Ferrara
G. Aliberti



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno

Il PM, letti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe, iscritto nei confronti di PISANO Mario nato a Baronissi l'8/4/1930 assistito e difeso di fiducia dall'avv. Guglielmo Scariato del Foro di Salerno, per il reato di cui all'art. 256 comma 2 in relazione al comma 1 lett. b) D. lgs. n. 152/2006, commesso in Salerno il 26/5/2017;

visti i decreti di sequestro preventivo e probatorio aventi ad oggetto

- 1) un'area di circa 100 mq denominata D2 ubicata all'interno del perimetro aziendale delle Fonderie Pisano & C. S.p.A. ed il cumulo di rottami su di essa insistente per un quantitativo di circa 2.000 tonnellate;
- 2) un cassone metallico contenente rifiuti costituiti da motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati comprensivi di filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, motore e cambio verosimilmente di motozappa, filtri dell'olio;

letta l'istanza depositata in data 31/10/2017 con la quale, il difensore dell'indagato ha chiesto l'autorizzazione al trasferimento del "materiale" oggetto del sequestro presso la "Ditta Ferramenta Pugliese del F.lli Bernardi snc" sita in Terlizzi (BA) presso la S.P. n. 231 Km 61,700, munita di autorizzazione "all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti", tra i quali sono ricompresi quelli oggetto dell'indicato sequestro;

rilevato che nell'istanza in argomento si richiede, altresì, il dissequestro in ragione della prospettata soluzione, sicché è da ritenersi che il trasferimento del materiale in sequestro per mezzo di e presso ditta autorizzata alla sua gestione quale "rifiuto" sia finalizzato proprio alla sua corretta gestione e non sia da intendersi, invece, come mera modifica delle modalità di custodia dello stesso;

considerato che la soluzione prospettata comporta il superamento delle esigenze preventive per le quali è stata disposta la cautela reale e che, con riguardo alle esigenze probatorie, esse possano dirsi soddisfatte da quanto fin qui cristallizzato in atti;

visti gli artt. 262 c.p.p. e 321 comma 3 c.p.p.

REVOCA

il sequestro indicato in premessa al solo fine di consentire la consegna dei rifiuti che ne costituiscono oggetto a ditta autorizzata alla loro gestione e già individuata dal richiedente come pure in premessa specificato.

DELEGA

la Polizia giudiziaria operante, appartenente al Comando CC NOE di Salerno, per quanto di competenza (rimozione dei sigilli, vigilanza e documentazione dell'attività svolta, verifica e riscontro documentale del corretto affidamento e destinazione dei rifiuti come da istanza di parte).

Manda la Segreteria per gli adempimenti di competenza.

Salerno, 2/11/2017

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
dott.ssa Mariacarmela Polito -

STUDIO LEGALE SCARLATO

Corso Vittorio Emanuele, 140 - 84122 - Salerno

tel. - fax 089 724222

31. 10. 12

DEPOSITATO
Il Cancelliere
Dott.ssa Sabrina Zafarana

Ecc.mo Sostituto Procuratore della Repubblica

c/o Il Tribunale di Salerno

Dott.ssa M. Polito

Oggetto: Istanza di dissequestro (eventualmente) condizionato e comunque di autorizzazione al trasferimento altrove del materiale sottoposto a vincolo nel quadro del proc. pen. n. 4369/17/21 N.R. a carico di Mario Pisano.

Io sottoscritto difensore di Mario ^{Pisano} ~~Pisano~~ chiedo che la S.V. autorizzi il trasferimento del materiale oggetto del sequestro nel quadro del procedimento penale di cui in epigrafe presso la "Ditta Ferramenta Pugliese dei F.lli Bernardi s.n.c." sita presso la S.P. n. 231 Km. 61,700 CAP 70038, Terlizzi (BA).

Allego le autorizzazioni *ad hoc* che abilitano la Ditta in parola alla ricezione del materiale in questione.

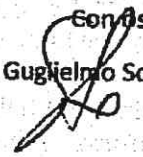
La S.V. valuterà la formula tecnica più adeguata per consentire la rimozione del materiale dal luogo in cui ora si trova.

Posso ipotizzare l'adozione di un provvedimento di dissequestro condizionato al trasferimento presso la sede della Ditta Ferramenta Pugliese (sopra indicata). Una volta concluso il trasporto, potrà disporsi il dissequestro definitivo.

In ogni caso la S.V. sceglierà di sicuro la soluzione formale e sostanziale più irreprensibile.

Allego, come già scritto in precedenza, le autorizzazioni *ad hoc* della ditta Ferramenta Pugliese.

Con dissequi,
Avv. Guglielmo Scarlato





Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente

Nucleo Operativo Ecologico di Salerno

Via Duomo nr. 17 - 84121 Salerno Tel. 089/3072151-2-3-4-5, Fax: 089/ 3072152
e-mail: noe.sacdo@carabinieri.it

OGGETTO:- Verbale di rimozione e contestuale riapposizione sigilli nonché delle attività svolte su di:

un'area di circa 100 Mq denominata D2 ubicata all'interno del perimetro aziendale delle *Fonderie Pisano & C. S.p.A* sita in Salerno via dei Greci nr. 144, sulla quale insiste un cumulo di rottami (ghisa e acciaio) di circa 2.000 Tonnellate;

all'interno delle Fonderie Pisano & C. S.p.A. legalmente rappresentata da:-

PISANO Mario, nato a Baronissi (SA) il 08.04.1930, residente in Salerno alla via Capone Alfredo nr. 92, identificato mediante C.I. AS7168507 rilasciata dal Comune di Salerno in data 02.05.2013, Legale Rappresentante.

L'anno 2017 addì 19 del mese di luglio in Salerno, via dei Greci nr. 144 nell'ufficio della Soc. Fonderie Pisano & C. S.p.A. alle ore 20.15. ---////

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G., Lgt FERRARA Franco effettivo al Reparto in intestazione, da atto che, in esecuzione del provvedimento nr. 4369/17/21 R.G.N.R. emesso in data 19.06.2017 dalla Procura della Repubblica Presso il Tribunale di Salerno a firma del Sost. Proc. Dott.ssa Mariacarmela POLITO nonché dell'autorizzazione allo svolgimento delle operazioni emessa dalla medesima A.G. in data 05.07.2017, in calce al foglio nr. 2/2-90-2015 del NOE CC Salerno, entrambi debitamente notificati in data 06.07.2017 al signor PISANO Mario, rubricato in epigrafe, alle precedenti ore 09.30 odierne, ci siamo recati in Salerno, via Dei Greci nr. 144 presso le *Fonderie Pisano & C. S.p.A.*, unitamente al personale ARPAC - Dipartimento Provinciale di Salerno nelle persone della Dott.ssa SCARPA Caterina ed Arch. NACCHIO Ferdinando e del Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli, Dott.ssa De Majo Teresa ed Ing. VIGNA Silvio. Sul posto si aveva la presenza del L.R. - PISANO Mario, dell' Ing. PISANO Ciro e dell' Ing. PISANO Flaviano nonché del consulente della Ditta *Fonderie Pisano & C. S.p.A.*, Ing. PAOLILLO Pasquale, nato a Maiori (SA) il 24.12.1959 e residente in Salerno alla via Casa Manzo nr. 2/a identificato mediante Pat. Cat. B SA5119048V rilasciata dalla MCTC di Salerno in data 10.09.1999 e di personale specializzato della ditta TORTORA Vittorio Srl, con sede legale in Nocera Inferiore (SA) - via Cupa del Serio 10, titolare di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto nr. 13 del 08.02.2016 - per attività IPPC codd. 5.1.b c, 5.2.b, 5.3.a.1-3 e 5.3.b.2 (All. 1), identificato nella persona di MANFREDONIA Tommaso, nato a Sarno (SA) il 25.11.1983 e residente in Sarno (SA) via Vico San Chirico 10, identificato mediante Patente Cat. A-B nr. U1R495443X rilasciata dalla MIT-UCO in data 10.05.2016 incaricato all'individuazione del materiale difforme. ----//

Le attività espletate dal predetto personale consistenti nella movimentazione e vagliatura del materiale sono state eseguite da personale e mezzi meccanici della ditta Fonderia Pisano SpA e sotto le direttive dell'incaricato della ditta TORTORA Vittorio Srl e sono state finalizzate alla conformità dei rottami ferrosi, fermo il sequestro, ed alla determinazione dei quantitativi. --//

Dette attività hanno avuto inizio alle ore 10.30 circa del giorno 19 luglio 2017 nelle aree individuate dalla ditta Fonderie Pisano SpA indicate in planimetria allegata al cronoprogramma con le lettere A e B, nel corso delle quali il personale della ditta TORTORA Vittorio con la supervisione del personale ARPAC, i cui esiti delle propria attività sono dettagliati nel verbale di sopralluogo e delle operazioni compiute senza numero datato 19.07.2017 allegato al presente (All. 2), ha selezionato dall'area sequestrata di 100 Mq una massa di rottami per complessivi 83.640 Kg, di cui il materiale di scarto ammonta a 4900 Kg come da certificazioni di pesatura eseguita in situ (All. 3)

segue

Nella circostanza si rappresenta che eventuali ulteriori valutazioni ed osservazioni saranno riportate dal personale tecnico ARPAC nella relazione tecnica che seguirà al termine delle attività. Il materiale di scarto selezionato è stato caricato, dopo la pesatura, in cassone di colore rosso fornito dalla ditta TORTORA Vittorio e collocato in area interna all'azienda in prossimità dell'ingresso spogliatoi mentre la restante frazione di rottami è stata depositata nell'area interna al perimetro aziendale denominata "Area B" della Planimetria allegata al cronoprogramma esecutivo di vagliatura del materiale. ---//

Si da atto che sia al materiale collocato in "Area B" che a quello depositato nei cassoni sono stati apposti cartelli ammonitori indicanti di sequestro. ---//

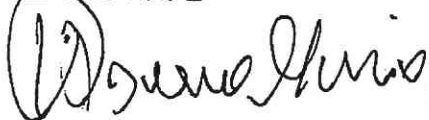
Le attività, che non hanno comportato conseguenze a persone e/o cose, sono terminate alle ore 17.15 del giorno 19 luglio 2017 con la riapposizione dei sigilli. ---//

Quanto in sequestro è stato riaffidato alla custodia del signor PISANO Mario che ne ha riassunto l'onere. ---//

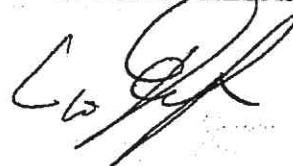
Del che è verbale.

Riletto, Confermato e Sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

IL CUSTODE



IL VERBALIZZANTE





Dipartimento Salerno

ALL-2

VERBALE DI SOPRALLUOGO E DELLE OPERAZIONI COMPIUTE

Presso Ditta Fonderie Pisano & C. spa, Via Dei Greci n. 144, Salerno

Con riferimento a quanto autorizzato dall'A.G. Dott.ssa Mariacarmela POLITO e nello specifico alle operazioni di vagliatura del materiale sottoposto in sequestro in data 26/05/2017 da espletare sotto la vigilanza della P.G. delegata ed ARPAC di Salerno, su disposizione del Direttore del Dipartimento di Salerno dott. Antonio De Sio, i sottoscritti tecnici Dott.ssa Caterina Scarpa (Dip. SA), Dott.ssa Teresa de Majo (Dip. NA), Ing. Silvio Vigna (Dip. NA) e l'Arch. Ferdinando Nacchio (Dip. SA), congiuntamente al personale del NOE, Lgt. Franco Ferrara, hanno dato esito in data odierna alle attività richieste.

Tutte le operazioni sono state effettuate alla presenza del Dott. Flaviano Pisano in qualità di dipendente della Ditta, Dott. Pasquale Paolillo in qualità di RSPP / consulente ambientale della Ditta.

Le attività di movimentazione e vagliatura del materiale sono state eseguite da personale e mezzi meccanici della ditta Fonderia Pisano spa, sotto direttive del P.I. Sig. Tommaso Manfredonia, in qualità di referente della ditta incaricata all'individuazione del materiale difforme, quest'ultima regolarmente iscritta all'albo gestori ambientali in categoria 5.

Le operazioni sono state finalizzate alla verifica di conformità dei rottami ferrosi.

Le attività hanno avuto inizio alle ore 10.30 circa, nelle aree individuate dalla ditta Fonderie Pisano spa, precisamente indicate in planimetria con denominazione superfici A - B, in prossimità dell'area adibita allo stoccaggio di rottami end of waste (ghisa e acciaio), eseguendo la movimentazione e separazione con gru a ragno, dove possibile, oltre a movimentazione manuale dei rottami di piccole dimensioni.

Dalle operazioni svolte sono emersi tra i materiali end of waste: motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati, poiché comprensivi di coppe per olio e filtri di olio, filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, valvola oleodinamica, e rifiuti vari in minori quantità quali legno, plastica, strofinacci intrisi di olio etc...;

I suddetti componenti provenienti dalle attività di demolizione di veicoli fuori uso, da quanto accertato visivamente sono classificabili come rifiuti speciali pericolosi in quanto non bonificati. Di alcuni componenti si riscontra anche il gocciolamento di oli, all'uopo fotografati.

I suddetti rifiuti sono stati depositati in appositi cassoni e pesati.

Precisamente al merito si indica che:

il materiale complessivamente vagliato è pari a 83.640,00 Kg, di cui il materiale di scarto selezionato è pari a 4.900,00 Kg, come da certificazione di pesatura eseguita il situ al termine delle attività

Pag. 1



ARPAC - Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania - Ente di Diritto Pubblico istituito con L.R. 10/98

Sede Legale: via Vicinale S. Maria del Pianto - Centro Polifunzionale, Torre 1 - 80143 Napoli

tel. 0812326111 - fax 0812326225 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it - www.arpacampania.it - P.I. 07407530631



Dipartimento Salerno

Si rappresenta che eventuali ulteriori valutazione e osservazioni saranno riportate nella relazione tecnica che seguirà il termine delle attività.

Le operazioni di vagliatura sono terminate alle ore 17.15 circa, è stato effettuato un report fotografico e si acquisisce documentazione di seguito elencata:

- 1) Documentazione attestante le caratteristiche strutturali della pavimentazione delle aree di lavorazione intitolata *...Relazione Concernente Proposta di monitoraggio ambientale finalizzato alla.. del 20/12/2013;*
- 2) Autorizzazione AIA della ditta incaricata Tortora Vittorio srl;
- 3) Certificati di pesatura.

Il dott. Paolillo rappresenta quanto segue *"parte dei materiali non presentava alcun gocciolamento di oli, ma soltanto imbrattato di olio. Per quanto desumibile dalle condizioni visive potrebbe trattarsi di materiale conforme al regolamento UE 333/2011"*.

Le attività proseguiranno come da calendario.

Il presente verbale si conclude alle ore 19:15, redatto n. 5 copie

Salerno, li 19/07/2017

Per L'Azienda

FONDERIE PISANO & C S.p.A.
Via Dei Greci, 144 - 84135 Salerno
Tel. 089 271144 - Fax 089 271324
Partita IVA: 00181930652

Per il NOE

ARPAC

Oggetto: CONSEGNA: Comunicazione data - attività di campionamento e caratterizzazione di laboratorio su campioni dei materiali oggetti del sequestro

Da: posta-certificata@pec.actalis.it

A: fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

Fri, 24 Nov 2017 12:12:00 +0100

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 24/11/2017 alle ore 12:12:00 (+0100) il messaggio
"Comunicazione data - attività di campionamento e caratterizzazione di laboratorio su campioni dei materiali oggetti del sequestro" proveniente da "fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it"
ed indirizzato a "ssa41033@pec.carabinieri.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec228.20171124121031.14718.06.1.18@pec-email.com

- **Da:** fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it>
A: ssa41033@pec.carabinieri.it
Cc:
Invinto: Fri, 24 Nov 2017 12:08:53 +0100
Oggetto: Comunicazione data - attività di campionamento e caratterizzazione di laboratorio su campioni dei materiali oggetti del sequestro

-
- [postacert.eml](#) Email message - 6 KB
 - [datacert.xml](#) Downloadable File - 1 KB

Oggetto: Comunicazione data - attività di campionamento e caratterizzazione di laboratorio su campioni dei materiali oggetti del sequestro**Da: fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it****A: ssa41033@pec.carabinieri.it****Fri, 24 Nov 2017 12:08:53 +0100**

Buon giorno,

il sottoscritto Sig. Mario Pisano, nella qualità di Rappresentante Legale pro tempore delle Fonderie Pisano & C. SpA, previa notifica del DECRETO DI DISSEQUESTRO E RESTITUZIONE avente n. 4369/17 R.G.N.R./Mod.21, datato 02.11.2017, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno (Sost. Proc. Dott.ssa Mariacarmela Polito) di:

1. Un'area di circa 100 Mq denominata D2 ubicata all'interno del perimetro aziendale delle Fonderie Pisano & C. S.p.A. sita in Salerno via Dei Greci n.144, ed il cumulo di rottami su di essa insistente per un quantitativo di circa 2000 tonnellate;
2. Un cassone metallico contenente motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati comprensivi di filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, motore e cambio verosimilmente di motozappa, filtri dell'olio;

comunica che lunedì 27 c.m., dalle ore 11 inizieranno le attività di campionamento, caratterizzazione di laboratorio su campioni dei materiali oggetti del sequestro da parte della società Biochem srl - via Terre Risaie, 17/A - 84131 Salerno.

Fa presente che la quantità di merce oggetto del sequestro depositata nella area D2 è stata sovrastimata in sede di accesso in 2.000 ton e che la quantità reale potrà essere determinata solo dopo la completa movimentazione della stessa. Attualmente una più realistica stima può essere compresa tra le 600 e le 900 ton in analogia a cumuli di materiale similare ricevuto nell'ultimo periodo, pesato ed accatastato in altre aree adiacenti del deposito materie prime.

La presente comunicazione per doverosa conoscenza

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti

Cordiali saluti

F.to Il R.L.P.T. delle Fonderie Pisano & C. SpA

Sig. Mario Pisano

7/12/2017 CONSEGNA: Comunicazione data di inizio attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla ?Ditta Ferramenta Pugl...

Oggetto: CONSEGNA: Comunicazione data di inizio attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla ?Ditta Ferramenta Pugliese dei F.lli Bernardi snc?

Da: posta-certificata@pec.actalis.it

A: fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

Thu, 7 Dec 2017 12:37:19 +0100

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 07/12/2017 alle ore 12:37:19 (+0100) il messaggio

"Comunicazione data di inizio attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla ? Ditta Ferramenta Pugliese dei F.lli Bernardi snc?" proveniente da "fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it" ed indirizzato a "ssa41033@pec.carabinieri.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec228.20171207123454.31194.03.1.15@pec-email.com

Da: fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it>

A: ssa41033@pec.carabinieri.it

Cc:

Inviato: Thu, 07 Dec 2017 12:27:07 +0100

Oggetto: Comunicazione data di inizio attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla "Ditta Ferramenta Pugliese dei F.lli Bernardi snc"

snc"

Oggetto: Comunicazione data di inizio attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla "Ditta Ferramenta Pugliese dei F.lli Bernardi snc"

Da: fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

A: ssa41033@pec.carabinieri.it

Thu, 07 Dec 2017 12:27:07 +0100

Buon giorno,

il sottoscritto sig. Mario Pisano, nella qualità di Rappresentante Legale pro tempore delle Fonderie Pisano & C. SpA,

previa notifica del DECRETO DI DISSEQUESTRO E RESTITUZIONE avente n. 4369/17 R.G.N.R./Mod:21, datato 02.11.2017, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno (Sost. Proc. Dott.ssa Mariacarmela Polito) di:

1. Un'area di circa 100 Mq denominata D2 ubicata all'interno del perimetro aziendale delle Fonderie Pisano & C. S.p.A. sita in Salerno via Dei Greci n.144, ed il cumulo di rottami su di essa insistente per un quantitativo di circa 2000 tonnellate;
2. Un cassone metallico contenente motori di autoveicoli parzialmente e/o non bonificati comprensivi di filtri di olio, ammortizzatori, riduttore, motore e cambio verosimilmente di motozappa, filtri dell'olio;

COMUNICA

che in seguito alle attività di campionamento e caratterizzazione in laboratorio del materiale su indicato, da parte della società Biochem srl - via Terre Risaie, 17/A - 84131 Salerno da cui è risultato che il materiale esaminato è stato considerato "RIFIUTO SPECIALE NON PERICOLOSO" codice CER 19 12 02 - Metalli ferrosi e di cui si allegano alla presente i relativi Rapporti di prova, siamo in grado di poter movimentare e quindi correttamente determinare il codice da indicare sui documenti di trasporto (FJR) e

che da lunedì 11 c.m. dalle ore 8.00 inizieranno le attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla "Ditta Ferramenta Pugliese dei F.lli Bernardi snc" sita in Terlizzi (BA) presso la S.P. n. 231 Km 61.700, munita di autorizzazione "all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti".

Fa presente che la quantità di merce oggetto del sequestro depositata nella area D2 è stata sovrastimata in sede di accesso in 2.000 ton e che la quantità reale potrà essere determinata solo dopo la completa movimentazione della stessa. Attualmente una più realistica stima può essere compresa tra le 600 e le 900 ton in analogia a cumuli di materiale similare ricevuto nell'ultimo periodo, pesati ed accatastati in altre aree adiacenti del deposito materie prime.

La presente comunicazione per doverosa conoscenza

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti

Cordiali saluti

F.to Il R.L.P.T. delle Fonderie Pisano & C. SpA

sig. Mario Pisano

[Rdp End of Waste difforni.pdf](#) PDF Document - 972 KB

22/12/2017 CONSEGNA: Comunicazione data di fine attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla ?Ditta Ferramenta Pugl...

Oggetto: CONSEGNA: Comunicazione data di fine attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla ?Ditta Ferramenta Pugliese srl?

Da: posta-certificata@pec.actalis.it

A: fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

Thu, 21 Dec 2017 18:16:05 +0100

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 21/12/2017 alle ore 18:16:05 (+0100) il messaggio

"Comunicazione data di fine attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla ? Ditta Ferramenta Pugliese srl?" proveniente da "fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it" ed indirizzato a "ssa41033@pec.carabinieri.it"

è stato consegnato nella casella di destinazione.

Identificativo messaggio: opec228.20171221175833.11038.03.1.06@pec-email.com

- **Da:** fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it
A: ssa41033@pec.carabinieri.it
Cc:
Inviato: Thu, 21 Dec 2017 17:41:19 +0100
Oggetto: Comunicazione data di fine attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla "Ditta Ferramenta Pugliese srl"



[FIR conferimento CER 19 12 02.pdf](#) PDF Document - 3 MB

- [postacert.eml](#) Email message - 3 MB
- [daticer.xml](#) Downloadable File - 1 KB

22/12/2017

Comunicazione data di fine attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla "Ditta Ferramenta Pugliese srl"

Oggetto: Comunicazione data di fine attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla "Ditta Ferramenta Pugliese srl"

Da: fonderiepisano@pec.fonderiepisano.it

A: ssa41033@pec.carabinieri.it

Thu, 21 Dec 2017 17:41:19 +0100

Buonsera,

il sottoscritto sig. Mario Pisano, nella qualità di Rappresentante Legale pro tempore delle Fonderie Pisano & C. SpA, previa notifica del DECRETO DI DISSEQUESTRO E RESTITUZIONE avente n. 4369/17 R.G.N.R./Mod.21, datato 02.11.2017, emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Salerno (Sost. Proc. Dott.ssa Mariacarmela Polito),

COMUNICA

che in data odierna, 21/12/2017, sono terminate le attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla "Ditta Ferramenta Pugliese srl" sita in Terlizzi (BA), munita di autorizzazione "all'esercizio delle operazioni di gestione rifiuti".

In allegato alla presente i FIR relativi al conferimento del materiale, riassunti nella tabella seguente:

FIR [N°]	Data FIR	Quantità [Kg]
PRY 223751/17	11/12/2017	900
PRY 223752/17	11/12/2017	27.540
PRY 223753/17	11/12/2017	29.200
PRY 223754/17	12/12/2017	28.120
PRY 223755/17	12/12/2017	29.180
PRY 223756/17	12/12/2017	29.680
PRY 223757/17	12/12/2017	29.360
PRY 223759/17	13/12/2017	28.320
PRY 223760/17	13/12/2017	29.080
PRY 223761/17	13/12/2017	29.360
PRY 223762/17	13/12/2017	28.680
PRY 223763/17	14/12/2017	28.960
PRY 223764/17	15/12/2017	29.020
PRY 223765/17	15/12/2017	28.380
PRY 223766/17	19/12/2017	27.740
PRY 223767/17	19/12/2017	25.440
PRY 223768/17	19/12/2017	28.560
PRY 223770/17	20/12/2017	28.320
PRY 223771/17	20/12/2017	29.220
PRY 223772/17	21/12/2017	28.480
PRY 223773/17	21/12/2017	29.260
PRY 223774/17	21/12/2017	28.320
PRY 223775/17	21/12/2017	26.000
Totale conferito		627.120

La presente comunicazione per doverosa conoscenza

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti

Cordiali saluti

F.to Il R.L.P.T. delle Fonderie Pisano & C. SpA

sig. Mario Pisano

22/12/2017

Comunicazione data di fine attività di carico e trasferimento del materiale oggetto del sequestro alla "Ditta Ferramenta Pugliese srl"



[FIR conferimento CER 19 12 02.pdf](#) PDF Document - 3 MB

